

La presenza dei migranti nelle Città metropolitane

RAPPORTO ANNUALE



20
25

Sommario

Introduzione: il quadro nazionale	5
PRESENZE E CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	5
IL MONDO DEL LAVORO	7
BARI	9
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	10
MERCATO DEL LAVORO	11
BOLOGNA	12
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	13
MERCATO DEL LAVORO	14
CAGLIARI	15
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	16
MERCATO DEL LAVORO	17
CATANIA	18
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	19
MERCATO DEL LAVORO	20
FIRENZE	21
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	22
MERCATO DEL LAVORO	23
GENOVA	24
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	25
MERCATO DEL LAVORO	26
MESSINA	27
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	28
MERCATO DEL LAVORO	29
MILANO	30
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	31
MERCATO DEL LAVORO	32
NAPOLI	33
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	34
MERCATO DEL LAVORO	35
PALERMO	36
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	37
MERCATO DEL LAVORO	38
ROMA	39
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	40

MERCATO DEL LAVORO.....	41
REGGIO DI CALABRIA.....	42
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE.....	43
MERCATO DEL LAVORO.....	44
TORINO.....	45
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE.....	46
MERCATO DEL LAVORO.....	47
VENEZIA.....	48
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE.....	49
MERCATO DEL LAVORO.....	50
Nota metodologica	51



LA POPOLAZIONE NON COMUNITARIA IN ITALIA

3.810.741

**Regolarmente
soggiornanti**

al 31 dicembre 2024


+5,6%
rispetto all'anno
precedente



52%

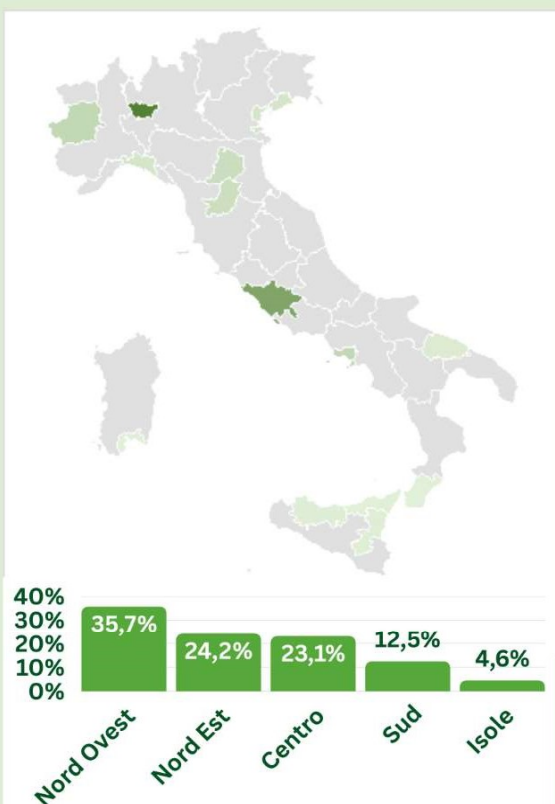


48%



17,3%
minori

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



PERMESSI DI SOGGIORNO A SCADENZA



INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO



SETTORI DI IMPIEGO



528.525

**imprese non
comunitarie**

9%

del totale
delle imprese in Italia



74,3%
sono
imprese
individuali

Introduzione: il quadro nazionale

PRESENZE E CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

Al 31 dicembre 2024, i **cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia sono 3.810.741**. La loro distribuzione per continente di origine appare complessivamente equilibrata: il 31,4% proviene dall’Asia, il 29,7% dall’Africa e il 28,1% dall’Europa. Seguono i cittadini originari del continente americano, che rappresentano circa l’11% del totale, mentre la presenza proveniente dall’Oceania risulta marginale (0,1%).

Considerando le singole nazionalità, l’Ucraina si conferma, anche a seguito del consistente incremento registrato a partire dal 2022, il principale Paese di origine, con una quota pari al 10,3% del totale delle presenze. Seguono Marocco, Albania e Cina che, complessivamente, rappresentano il 27% dei cittadini extra UE presenti nel Paese.

Sotto il profilo demografico, la popolazione non comunitaria mostra un sostanziale equilibrio di genere, con una lieve prevalenza maschile (52% uomini e 48% donne), una distribuzione che trova conferma nella maggior parte delle Città metropolitane. Fanno eccezione alcuni contesti urbani in cui la componente femminile risulta meno rappresentata, in particolare Catania (45,5%), Bari (46,4%) e Palermo (46,5%).

Maggiore eterogeneità emerge invece con riferimento alla presenza di minori, che costituiscono il 17,3% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. L’incidenza più elevata si registra a Catania (20,8%), seguita da Genova e Torino (entrambe al 18%) e Palermo (17,8%), mentre valori inferiori alla media nazionale caratterizzano Roma (13,8%), Napoli (14,5%), Cagliari (14,6%) e Messina (15,4%).

Tabella 1 – Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Indicatori per Città metropolitana (v.a. e v.%). Dati al 1° gennaio 2024

Città metropolitana	Donne	Minori	Totale	% sul totale nazionale	Soggiornanti di lungo periodo	Variazione 2024/2023		Acquisizioni di cittadinanza	
	v.%	v.%	v.a.	v.%	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Milano	48,9%	17,2%	493.601	13,0%	51,6%	25.963	5,6%	17.429	8,7%
Roma	50,0%	13,8%	341.860	9,0%	60,1%	4.403	1,3%	10.830	5,4%
Torino	47,9%	18,0%	121.693	3,2%	35,9%	11.118	10,1%	5.578	2,8%
Napoli	49,4%	14,5%	120.317	3,2%	53,9%	14.446	13,6%	1.382	0,7%
Bologna	50,1%	16,4%	93.891	2,5%	47,0%	9.212	10,9%	5.229	2,6%
Firenze	50,0%	15,4%	89.521	2,3%	61,0%	3.551	4,1%	2.373	1,2%
Genova	48,1%	18,0%	62.447	1,6%	55,8%	2.654	4,4%	3.632	1,8%
Venezia	50,3%	17,3%	60.176	1,6%	63,6%	1.194	2,0%	3.905	2,0%
Bari	46,4%	17,2%	39.090	1,0%	49,3%	5.669	17,0%	2.216	1,1%
Palermo	46,5%	17,8%	27.009	0,7%	38,5%	3.007	12,5%	1.257	0,6%
Catania	45,5%	20,8%	26.949	0,7%	41,3%	4.255	18,7%	884	0,4%
Reggio di Calabria	49,1%	17,7%	19.425	0,5%	42,2%	2.464	14,5%	1.533	0,8%
Messina	48,9%	15,4%	18.998	0,5%	53,3%	958	5,3%	2.832	1,4%
Cagliari	48,5%	14,6%	17.496	0,5%	42,3%	1.956	12,6%	558	0,3%
Italia	48,0%	17,3%	3.810.741	100,0%	52,8%	203.581	5,6%	199.797	100,0%

Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

La distribuzione territoriale della popolazione non comunitaria risulta fortemente disomogenea. Oltre il 60% delle presenze si concentra nel Nord del Paese (35,7% nel Nord-Ovest e 24,2% nel Nord-Est), seguito dal Centro con il 23,1%. Il Mezzogiorno accoglie il 12,5% dei cittadini extra UE, mentre nelle Isole la quota si riduce al 4,6%. Tale configurazione riflette una mobilità orientata verso i territori percepiti come maggiormente attrattivi in termini occupazionali e di opportunità, nonché verso le aree in cui sono già presenti reti familiari e comunitarie, secondo il meccanismo della cosiddetta “catena migratoria”.

L'analisi per Città metropolitane evidenzia una marcata concentrazione nei grandi poli urbani di Milano e Roma, che ospitano rispettivamente il 13% e il 9% dell'intera popolazione non comunitaria regolarmente soggiornante, pari a oltre un quinto del totale nazionale. Quote comprese tra il 3,2% e il 2,3% si riscontrano a Torino, Napoli, Bologna e Firenze, mentre nelle restanti Città metropolitane l'incidenza si mantiene al di sotto del 2%.

Nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024, il numero dei cittadini non comunitari presenti in Italia è aumentato complessivamente del 5,6%. Tale crescita, pur diffusa su tutto il territorio nazionale, presenta intensità differenziate: gli incrementi più rilevanti si osservano a Catania (+18,7%), Bari (+17%), Reggio Calabria (+14,5%) e Napoli (+13,6%). Variazioni superiori al 10% interessano anche Cagliari, Palermo, Bologna e Torino.

Le dinamiche dello stock di popolazione non comunitaria sono riconducibili principalmente a due fattori contrapposti: da un lato gli ingressi, che alimentano il flusso in entrata, dall'altro le acquisizioni di cittadinanza italiana, che determinano una riduzione del numero dei cittadini stranieri registrati. **Nel corso del 2024 sono stati rilasciati 290.119 nuovi permessi di soggiorno**, in diminuzione del 12,3% rispetto all'anno precedente. Il maggior numero di rilasci si registra a Milano (10,7%), Roma (5,2%), Torino (3,7%) e Napoli (3,4%), in linea con la dimensione delle presenze non comunitarie nei rispettivi territori. Gli ingressi risultano in calo in tutte le Città metropolitane, ad eccezione di Bari (+35,2%), Torino (+17%) e Cagliari (+9,6%), mentre le riduzioni più marcate si osservano a Roma (-29%), Venezia (-24,7%), Catania (-24,2%) e Genova (-23%).

Nel 2024 le **acquisizioni di cittadinanza** da parte di cittadini di Paesi terzi ammontano a **199.797**, con un incremento dell'1,9% rispetto al 2023. La graduatoria delle Città metropolitane per numero di acquisizioni non rispecchia pienamente quella relativa alle presenze: accanto a Milano, Roma e Torino, emergono Bologna e Venezia, mentre Napoli, pur collocandosi al quarto posto per numero di regolarmente soggiornanti extra UE, scende all'undicesimo per acquisizioni di cittadinanza.

L'analisi della tipologia dei permessi di soggiorno consente di trarre indicazioni sul grado di stabilizzazione della popolazione migrante, rapportabili a percentuali elevate di permessi di lunga durata e di permessi concessi per ragioni familiari¹. Al 31 dicembre 2024, i titolari di permesso di lungo periodo rappresentano il 52,8% dei cittadini non comunitari, un valore in diminuzione di 6,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, soprattutto per effetto delle acquisizioni di cittadinanza. A livello territoriale, la quota di lungosoggiornanti risulta particolarmente elevata a Venezia (63,6%), Firenze (61%), Roma (60,1%) e Genova (55,8%) e decisamente più contenuta a Torino (35,9%), Palermo (38,5%), Catania (41,3%) e Reggio Calabria (42,2%).

I motivi familiari si confermano la principale causale di rilascio dei permessi di soggiorno, rappresentando il 37% del totale e risultando prevalenti in 11 Città metropolitane su 14. L'incidenza più elevata si registra a Venezia (41,6%), Palermo (40,9%), Torino (39,6%) e Milano (38,8%). Fanno eccezione Bari e Napoli, dove prevalgono i titoli legati alla protezione internazionale (con percentuali pari rispettivamente a 38,8% e 35,6%), e Cagliari, unico territorio in cui risultano maggioritari i permessi per motivi di lavoro (33%).

¹ Generalmente il ricongiungimento del nucleo familiare avviene quando il progetto migratorio, di chi per primo ha intrapreso la migrazione, è giunto ad una fase di consolidamento della condizione economica e sociale, è dunque un ottimo segnale di stabilizzazione delle presenze.

IL MONDO DEL LAVORO

Nel 2024 la popolazione proveniente da Paesi terzi continua a rappresentare una componente rilevante del mercato del lavoro italiano: il 7,4% degli occupati con più di 15 anni è infatti di cittadinanza non comunitaria, pari a 1.766.720 lavoratori. Prosegue il trend positivo già osservato negli anni precedenti, caratterizzato da un aumento dell'occupazione e da una riduzione della disoccupazione, con dinamiche simili a quelle della popolazione italiana². Permangono tuttavia divari significativi: il tasso di occupazione degli extra UE si attesta al 61,3% (a fronte del 62,2% relativo agli italiani), quello di disoccupazione al 10,2% (a fronte del 6,1%), mentre il tasso di inattività risulta leggermente più favorevole rispetto alla popolazione autoctona (31,7% a fronte di 33,7%).

Tabella 2 – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadinanza e area di residenza. Anno 2024

	Tasso di occupazione (15-64 anni)		Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)		Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Italiani	Non comunitari	Italiani	Non comunitari	Italiani	Non comunitari
Bari	58,9%	50,0%	5,0%	20,7%	37,9%	36,9%
Bologna	72,7%	59,2%	4,0%	11,2%	24,2%	33,2%
Cagliari	61,2%	58,8%	8,1%	15,7%	33,2%	29,8%
Catania	47,2%	56,4%	12,2%	13,4%	46,2%	34,8%
Firenze	74,8%	68,6%	1,9%	7,9%	23,8%	25,3%
Genova	69,0%	66,3%	4,0%	15,3%	28,0%	21,6%
Milano	72,1%	68,7%	4,1%	7,8%	24,7%	25,5%
Napoli	42,2%	48,3%	19,4%	27,9%	47,3%	32,3%
Palermo	44,4%	44,4%	14,3%	15,9%	47,9%	46,7%
Roma	65,9%	66,9%	5,6%	6,1%	30,1%	28,6%
Torino	70,2%	56,3%	4,9%	20,8%	26,1%	28,8%
Venezia	68,4%	62,7%	3,6%	6,8%	29,0%	32,6%
Italia	62,2%	61,3%	6,1%	10,2%	33,7%	31,7%

Nota: gli indicatori sui cittadini non UE delle Città metropolitane di Messina e Reggio Calabria non sono significativi a causa della scarsa numerosità campionaria

Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL – ISTAT

Le differenze territoriali restano marcate. I tassi di occupazione più elevati si registrano a Milano (68,7%), Firenze (68,6%), Roma (66,9%) e Genova (66,3%), mentre valori inferiori alla media nazionale caratterizzano Messina (52,4%), Bari (50%), Napoli (48,3%) e Palermo (44,4%). Analogamente, il tasso di disoccupazione oscilla dal 6,1% di Roma al 27,9% di Napoli, mentre l'inattività varia dal minimo di Genova (21,6%) al massimo di Palermo (46,7%).

Le dinamiche occupazionali riflettono le specificità dei mercati del lavoro locali, la struttura produttiva dei territori e i processi di segmentazione per cittadinanza. In generale, i cittadini non comunitari risultano maggiormente impiegati in occupazioni a bassa o media qualificazione e meno presenti nelle professioni dirigenziali, tecniche o intellettuali. In alcune Città metropolitane, tuttavia, come Catania, Napoli e Roma, il tasso di occupazione degli extra UE risulta superiore a quello della popolazione italiana.

La popolazione non comunitaria mostra un forte protagonismo anche in ambito imprenditoriale. Al 31 dicembre 2024, il 9% delle imprese registrate in Italia è a conduzione extra UE, per un totale di 528.525 unità, in crescita dell'1,2% rispetto al 2023. Milano, Roma e Napoli concentrano il maggior numero di imprese non comunitarie (rispettivamente 56.375, 48.516 e 26.553 imprese), mentre le incidenze più

² Il tasso di occupazione aumenta dello 0,7% per i cittadini italiani e dello 0,6% per i non comunitari, il tasso di disoccupazione si riduce dell'1,1% per gli italiani e dell'1,2% per i non comunitari, mentre il tasso di inattività resta pressoché stabile (+0,1% per i nativi, +0,2% per i cittadini non comunitari).

elevate sul totale delle imprese si osservano a Firenze (15,8%), Genova (15,3%) e Milano (14,5%). Gli andamenti territoriali risultano tuttavia disomogenei: il numero di imprese a guida non comunitaria aumenta in maniera significativa a Milano (+3,9%), Genova (+3,7%), Venezia (+3,7%) e Firenze (+3,1%), mentre – per converso – cala a Bari (-10,5%), Catania (-8,4%), Cagliari (-3,7%) e Roma (-2,6%).

Tabella 3 - Graduatoria delle Città metropolitane per incidenza percentuale delle imprese Extra UE sul totale delle imprese. Dati al 31 dicembre 2024

Città metropolitana	Imprese a guida Extra UE		Peso % Extra UE sul totale delle imprese	Variazione 2024/2023	
	v.a.	v.%	v.%	v.a.	v.%
Firenze	16.165	3,1%	15,8%	479	3,1%
Genova	12.872	2,4%	15,3%	474	3,8%
Milano	56.375	10,7%	14,5%	2.100	3,9%
Venezia	8.996	1,7%	12,0%	325	3,7%
Bologna	10.622	2,0%	11,6%	-63	-0,6%
Roma	48.516	9,2%	11,1%	-1.320	-2,6%
Torino	22.454	4,2%	10,2%	532	2,4%
Napoli	26.553	5,0%	8,8%	-37	-0,1%
Reggio di Calabria	4.306	0,8%	8,2%	-75	-1,7%
Messina	3.559	0,7%	5,7%	6	0,2%
Cagliari	3.671	0,7%	5,5%	-141	-3,7%
Palermo	5.336	1,0%	5,2%	26	0,5%
Catania	3.679	0,7%	3,7%	-338	-8,4%
Bari	3.826	0,7%	2,8%	-450	-10,5%
Italia	528.525	100,0%	9,0%	6.470	1,2%

Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati UNIONCAMERE-Movimprese

BARI

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Bari	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,3%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	39.090	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,0%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	17,0%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	46,4%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	49,3%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Albania (23,2%)	Ucraina (10,3%)
<i>Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 31.12.2024</i>		

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Bari	Italia
Nati stranieri (v.a.)	403	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	5,1%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	6.741	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	17,2%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	8.276	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	3,7%	9,4%
<i>Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024</i>		

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Bari	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	3,3%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	50,0%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	20,7%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	36,9%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Agricoltura (50,7%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	3.826	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	2,8%	9,0%
<i>Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024</i>		

39.090

Regolarmente
soggiornanti

+17%

rispetto al
31 dicembre 2023

46,4%



53,6%



17,2%

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

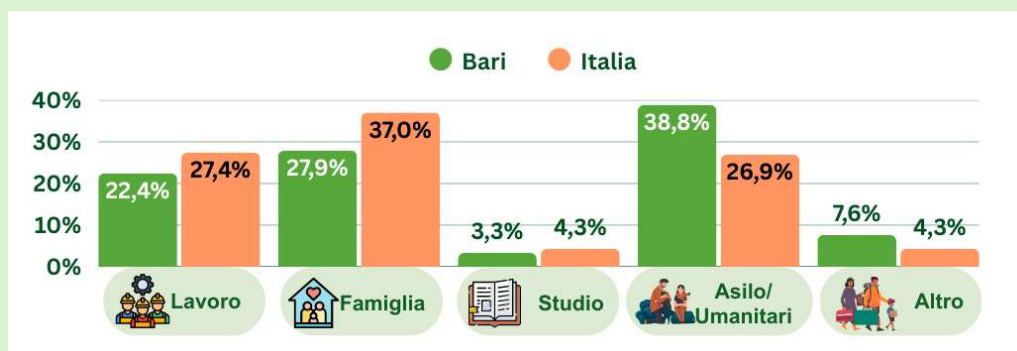
I cittadini non comunitari **regolarmente soggiornanti** nella Città metropolitana di Bari, al 31 dicembre 2024, sono **39.090**, pari all'1% del totale nazionale, dato che conferma la città pugliese in **nona posizione, tra le Città metropolitane, per numero di regolarmente soggiornanti**. La **comunità in assoluto più rappresentata** a livello locale è quella **albanese**, che da sola copre il **23% circa** del totale dei regolarmente soggiornanti. Seguono la georgiana (10,4%) e la cinese (7% del totale). Significative anche le presenze marocchine, bangladesi e ucraine, con incidenze prossime al 6% sul totale dei cittadini extra UE regolarmente soggiornati nell'area.

Tra i cittadini di Paesi terzi del territorio in esame **prevale il genere maschile**, che raggiunge il **53,6%** delle presenze (Bari è seconda solo a Catania, tra le Città metropolitane, per la più bassa incidenza femminile).

In linea con quella registrata sulla complessiva popolazione non comunitaria in Italia la quota di minori (17,2% a fronte di 17,3%), molti dei quali sono inseriti nel sistema scolastico locale. Nell'A.S. 2023/2024 sono infatti **8.276 gli alunni provenienti da Paesi terzi** nelle scuole baresi, il 3,7% del totale degli alunni dell'area metropolitana, iscritti prevalentemente alle Scuole primarie (35%) e alle Secondarie di secondo grado (22%). La loro distribuzione è piuttosto capillare: solo un quarto delle scuole del territorio non ha iscritti di cittadinanza non comunitaria, nella netta maggioranza dei casi (71%) la quota di studenti extra UE è inferiore al 15%.

Il numero di cittadini provenienti da Paesi extra UE nell'area in esame ha registrato una netta crescita rispetto all'anno precedente: +17%, a fronte del +5,6% rilevato sul piano nazionale, tanto che Bari risulta seconda, tra le Città metropolitane, per incremento percentuale delle presenze extra UE. Si tratta di un dato da collegare al rilevante aumento di ingressi rispetto al 2023: +35,2% (per cui la Città sventa tra le altre aree metropolitane). **I nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel territorio in esame nel corso del 2024 sono stati 5.349**, l'1,8% del totale nazionale.

Grafico – Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Miistero dell'Interno



2.216

Acquisizioni di
cittadinanza

49,3%

lungosoggiornanti

Il rilevante incremento di presenze ha avuto effetti anche sulla **quota di lungosoggiornanti**, che ha registrato un netto calo rispetto all'anno precedente, dal 60,8% al **49,3%** (a fronte del 52,8% rilevato complessivamente in Italia). A incidere su questa flessione anche le **acquisizioni di cittadinanza** da parte dei cittadini di Paesi terzi maggiormente stabilizzati sul territorio: **2.216 nel 2024**, pari all'1,1% del totale nazionale.

In riferimento ai **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, si rileva una **prevalenza di titoli legati alla richiesta o titolarità di una forma di protezione (38,8%)**, per la cui incidenza Bari risulta prima tra le Città metropolitane. Seguono i motivi familiari, che coprono una quota decisamente inferiore rispetto al dato italiano (27,9% a fronte di 37%), seppur in aumento del 3% circa rispetto all'anno precedente. Bari è seconda solo a Napoli, tra le Città metropolitane, per la più bassa incidenza di permessi per motivi familiari.

3,3%

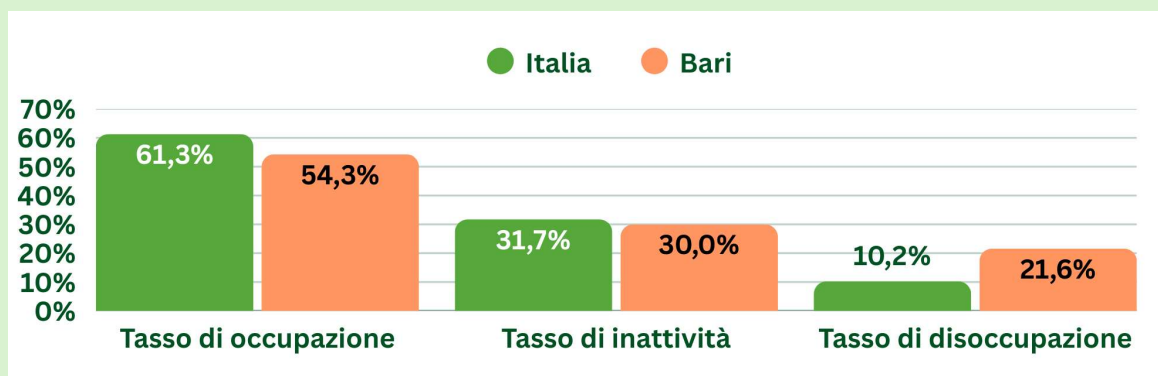
degli occupati
sonocittadini non
comunitari

MERCATO DEL LAVORO

La popolazione non comunitaria rappresenta il **3,3% degli occupati** dell'area in esame, ma la sua integrazione nel mercato del lavoro locale risulta ancora piuttosto acerba. Il **tasso di occupazione** è il più basso registrato tra le 14 Città metropolitane ed inferiore a quello relativo al totale dei cittadini di Paesi terzi in Italia: **50%** a fronte di 61,3%. Per converso, i tassi di disoccupazione e di inattività sono tra i più elevati: rispettivamente 20,7% e 36,9% a fronte di 10,2% e 31,7%. Un approfondimento sulle caratteristiche dell'occupazione non comunitaria, attraverso i dati della rilevazione continua delle forze lavoro (RCFL, ISTAT), mette in luce una **canalizzazione verso i Servizi** diversi dal *Commercio* (dove trova impiego il **43,6%** della popolazione extra UE dell'area). Ad un confronto per cittadinanze emerge tuttavia come i cittadini extra europei nel territorio trovino impiego in *Agricoltura* in misura decisamente superiore agli italiani: 22,6% a fronte di 5,2%. In questo ambito è di cittadinanza non comunitaria il 12,8% degli occupati a livello locale. Le assunzioni i cittadini non comunitari, nel 2024, sono infatti soprattutto in ambito agricolo (50,7%).



Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT

Concorre a spiegare le performance occupazionali non del tutto positive della popolazione non UE del territorio il **ridotto coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro**: su **42.438 attivazioni di rapporto di lavoro**, effettuate nel 2024 nell'area in esame per cittadini non comunitari, **poco più di un quarto (26,4%) riguarda donne**. A livello locale si rileva peraltro una precarietà lavorativa superiore a quella registrata sul piano nazionale: la quota di rapporti di lavori attivati con un contratto a tempo determinato è pari all'86,5% per i cittadini extra UE e al 71,3% per gli italiani a fronte del 71,8% e 64,9% registrati complessivamente in Italia.

Al 31 dicembre 2024 sono **3.826 le imprese a titolarità non comunitaria** dell'area barese, pari allo 0,7% del totale nazionale. Diversamente da quanto rilevato sul piano nazionale, il loro numero ha subito un netto calo rispetto all'anno precedente (-10,5% a fronte del +1,2%). Bari si colloca in ultima posizione – tra le Città metropolitane – per incidenza di imprese non comunitarie sul totale delle imprese registrate: 2,8%, a fronte del 9% in Italia. Nel 69% dei casi si tratta di imprese individuali, tra i cui titolari prevalgono le nazionalità albanese e cinese, con incidenze pari, rispettivamente, a 19,7% e 15,8%.



3.826

imprese a guida
non comunitaria

BOLOGNA

Caratteristiche socio demografiche

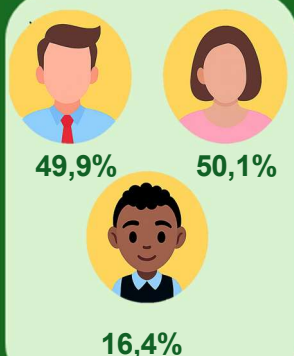
	Città metropolitana di Bologna	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	9,0%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	93.891	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,5%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	10,9%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,1%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	47,0%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ucraina (11,1%)	Ucraina (10,3%)
<i>Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 31.12.2024</i>		

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.256	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	19,1%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	15.380	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	16,4%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	19.038	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	14,6%	9,4%
<i>Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024</i>		

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	5,9%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	59,2%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	11,2%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	33,2%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (64,9%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	10.622	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	11,6%	9,0%
<i>Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024</i>		

93.891**Regolarmente
soggiornanti****+10,9%****rispetto al 31 dicembre
2023**

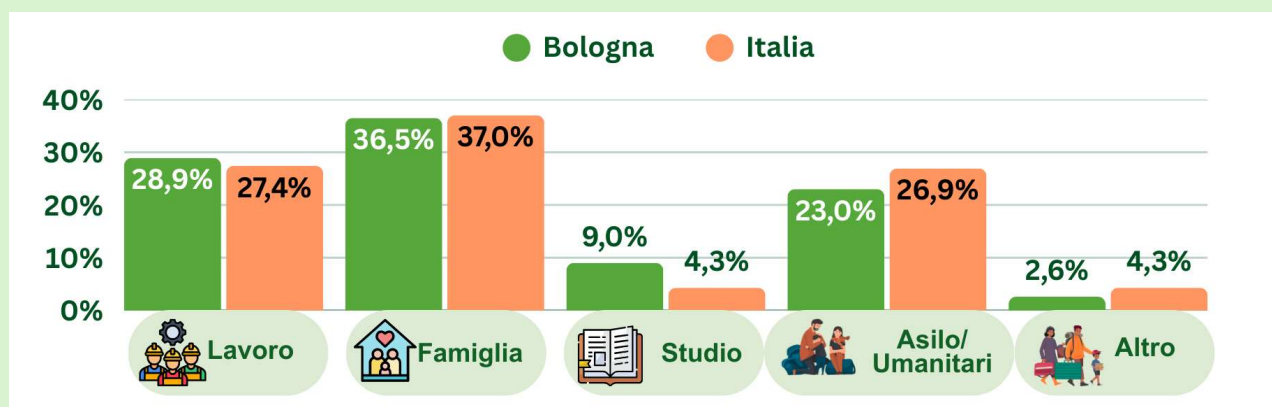
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

Al 31 dicembre 2024, nella Città metropolitana di Bologna risultano presenti **93.891 cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti**, pari al 2,5% del totale nazionale. Dato che colloca il territorio al quinto posto tra le Città metropolitane per numerosità della popolazione extra UE regolarmente soggiornante, in crescita rispetto alla sesta posizione registrata nel 2023.

La composizione per cittadinanza evidenzia una **prevalenza delle comunità ucraina (11,1%)**, marocchina (10,7%) e pakistana (10,6%), che presentano incidenze sostanzialmente allineate. Seguono le collettività albanese (8,5%) e cinese (7,8%). Ulteriori presenze rilevanti sono riconducibili alle comunità bangladesi, filippina e moldava, che incidono complessivamente con quote comprese tra il 5,1% e il 6,5% sul totale dei cittadini extra UE dell'area.

Sotto il profilo demografico, la popolazione non comunitaria presenta un equilibrio di genere pressoché perfetto: **gli uomini rappresentano il 49,9% e le donne il 50,1%**. La quota di **minori** si attesta al **16,4%**, valore lievemente inferiore al dato nazionale (17,3%). Una parte rilevante dei minori risulta inserita nel sistema scolastico locale: nell'anno scolastico 2023/2024 gli **studenti provenienti da Paesi terzi** iscritti nelle scuole della Città metropolitana sono **19.038**, il 14,6% del totale degli alunni dell'area metropolitana, con una maggiore concentrazione nella Scuola primaria (37%) e nella Scuola secondaria di secondo grado (24,3%). La distribuzione territoriale degli studenti non comunitari appare complessivamente omogenea. Solo il 6,3% delle scuole non registra la presenza di alunni extra UE; nella maggioranza degli istituti (53,9%) la quota è inferiore al 15%, mentre nel 29,3% dei casi si colloca in una fascia compresa tra il 15% e il 30%.

Grafico – Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno

Nel 2024 la popolazione non comunitaria ha registrato un incremento su base annua pari al +10,9%, valore sensibilmente superiore alla media nazionale (+5,6%). In relazione a tale dinamica, Bologna si colloca al settimo posto tra le Città metropolitane per tasso di crescita delle presenze extra UE. L'andamento è riconducibile all'elevato numero di ingressi registrati nel corso dell'anno: **i nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel territorio sono stati 6.900**, pari al 2,4% del totale nazionale, valore che colloca nuovamente Bologna in quinta posizione a livello metropolitano.

L'incremento delle presenze ha inciso sulla struttura dei titoli di soggiorno: **la quota di lungosoggiornanti è diminuita dal 55,4% al 47%**, a fronte di un valore nazionale pari al 52,8%. Alla riduzione contribuisce anche il numero di acquisizioni di cittadinanza da parte di cittadini di Paesi terzi stabilmente residenti, che nel 2024 ammontano a 5.229, pari al 2,6% del totale nazionale. Per quanto riguarda i **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, **prevalgono quelli rilasciati per motivi familiari (36,5%)**, seguiti dai permessi per lavoro (28,9%) e da quelli connessi alla richiesta o al riconoscimento di una forma di protezione (23%). Si segnala inoltre una rilevante incidenza dei permessi per studio, pari al 9%, valore che colloca Bologna al terzo posto tra le Città metropolitane e risulta più che doppio rispetto alla media nazionale (4,3%).

**5.229****Acquisizioni di
cittadinanza****47%****lungosoggiornanti**

5,9%

degli occupati
sono

cittadini non
comunitari



MERCATO DEL LAVORO

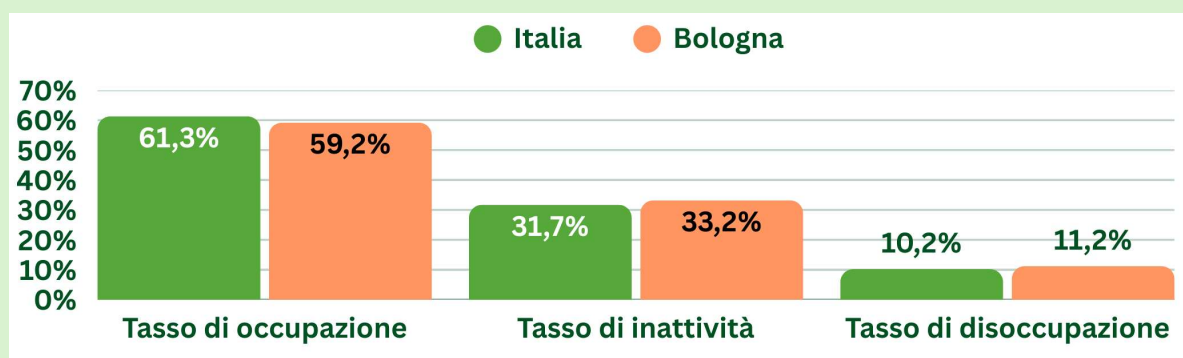
La popolazione non comunitaria rappresenta il **5,9% degli occupati** complessivi della Città metropolitana di Bologna. I dati disponibili evidenziano tuttavia performance inferiori rispetto al complesso dei cittadini extra UE. Il tasso di occupazione si attesta al 59,2%, contro il 61,3% rilevato a livello nazionale; risultano invece più elevati i tassi di disoccupazione (11,2% contro il 10,2%) e di inattività (33,2% contro il 31,7%).

Le criticità osservate risultano in larga misura associate alla dimensione di genere. Le donne non comunitarie presentano un tasso di occupazione pari al 42,1%, nettamente inferiore a quello maschile (80,2%) e al valore riferito complessivamente alle cittadine non comunitarie (45,6%). Il tasso di inattività femminile si attesta al 52,1%, valore significativamente superiore sia a quello maschile (9,7%) sia al dato nazionale delle donne extra UE (46,9%).

L'analisi settoriale dell'occupazione attraverso i dati della rilevazione continua delle forze lavoro (RCFL, ISTAT) evidenzia una **forte specializzazione nei Servizi**, che assorbono il **63,2%** degli occupati non comunitari dell'area (vs il 53,4% rilevato a livello nazionale). Dato questo confermato anche dalle assunzioni nel 2024 (64,9%). Spicca la quota degli occupati extra UE nel settore delle *Costruzioni*, più che doppia rispetto a quella degli italiani (10,6% vs 4,5%); complessivamente, l'11,9% degli occupati del comparto edile a livello locale è di cittadinanza non comunitaria.

Dal punto di vista delle tipologie professionali, la popolazione extra UE risulta fortemente concentrata nei **lavori manuali: il 31,4%** è impiegato in mansioni manuali non qualificate e il 25,9% in quelle qualificate, a fronte rispettivamente del 4,5% e del 15,5% registrato tra gli occupati italiani. Si rileva tuttavia una quota relativamente elevata di *Dirigenti e professionisti intellettuali o tecnici* (15%), valore significativamente superiore alla media nazionale (7,3%).

Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



10.622

imprese a guida
non comunitaria

Nel corso del 2024 sono state attivate **43.144 posizioni lavorative** a favore di cittadini non comunitari nell'area bolognese, pari al 2,1% del totale nazionale. I rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano il 22,9% delle attivazioni, contro il 19,5% registrato a livello nazionale, segnalando una minore precarietà rispetto al dato complessivo italiano. Nonostante le criticità rilevate in precedenza, la quota di attivazioni riferite a donne non comunitarie è pari al 34,1%, superiore al valore medio nazionale (28,7%).

Al 31 dicembre 2024, le **imprese a titolarità non comunitaria** attive nella Città metropolitana di Bologna sono **10.622**, pari al 2% del totale nazionale. Su base annua si registra una lieve flessione (-0,6%), in controtendenza rispetto alla crescita osservata a livello nazionale (+1,2%). In termini di incidenza delle imprese extra UE sul totale delle imprese registrate, Bologna si colloca al quinto posto tra le Città metropolitane, con una quota pari all'11,6%, a fronte del 9% rilevato in Italia.

Nel 66,5% dei casi si tratta di imprese individuali (74,3% a livello nazionale), i cui titolari appartengono prevalentemente alle comunità cinese (15,8%), pakistana (13,4%) e albanese (12,6%).

CAGLIARI

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,3%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	17.496	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,5%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	12,6%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,5%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	42,3%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ucraina (16%)	Ucraina (10,3%)
<i>Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 31.12.2024</i>		

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Nati stranieri (v.a.)	99	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	5,4%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	2.547	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	14,6%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.190	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	2,5%	9,4%
<i>Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024</i>		

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	4,8%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	58,8%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	15,7%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	29,8%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (81,2%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	3.671	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	5,5%	9,0%

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024

17.496

Regolarmente
soggiornanti

+12,6%

rispetto al 31 dicembre
2023

51,5%



48,5%



14,6%

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

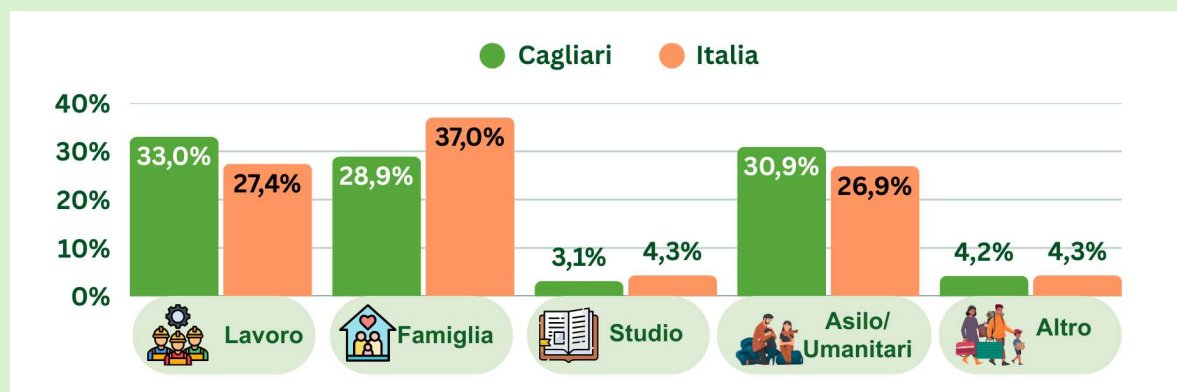
La Città metropolitana di Cagliari si colloca al quattordicesimo e ultimo posto tra le Città metropolitane italiane per consistenza della popolazione non comunitaria regolarmente soggiornante. Al 31 dicembre 2024, nel territorio risultano presenti **17.496** cittadini di Paesi terzi **regolarmente soggiornanti**, pari allo 0,5% del totale nazionale.

L'analisi per cittadinanza evidenzia **una prevalenza di cittadini ucraini**, che rappresentano il 16% della popolazione extra UE del territorio. Seguono le comunità filippina (9,8%), senegalese (9%) e cinese (8,7%). Rilevanti risultano anche le presenze marocchine (6,9%) e kirghise (5,9%). La comunità kirghisa rappresenta una specificità territoriale, riconducibile all'insediamento di pastori coinvolti in progetti pilota attivati per far fronte alla carenza di manodopera nel settore ovino. Un terzo della popolazione kirghisa presente a livello nazionale risiede nella Città metropolitana di Cagliari. Ulteriori presenze significative sono riconducibili alle comunità bangladesi, pakistana e nigeriana, con quote comprese tra il 5,7% e il 3,7% sul totale dei cittadini non comunitari.

Sotto il profilo demografico, la popolazione extra UE presenta un **lieve sbilanciamento di genere a favore della componente maschile**, pari al **51,5%**, mentre le donne rappresentano il 48,5%. La quota di minori si attesta al 14,6%, valore inferiore alla media nazionale (17,3%), collocando la Cagliari al quarto posto tra le Città metropolitane per la più bassa incidenza di popolazione minorile non comunitaria.

Nel sistema scolastico locale, nell'anno scolastico 2023/2024, risultano iscritti **2.190 studenti provenienti da Paesi terzi**, il 2,5% del totale degli alunni dell'area metropolitana, concentrati prevalentemente nella scuola primaria (32%); tuttavia, rispetto al dato nazionale, si rileva una maggiore incidenza negli ordini scolastici superiori, con una quota del 30,1% nella scuola secondaria di secondo grado (24,3% a livello nazionale) e del 23,2% nella scuola secondaria di primo grado (22,5% a livello nazionale). La presenza di studenti extra UE negli istituti scolastici del territorio risulta complessivamente contenuta: nel 55% delle scuole la quota di alunni non comunitari è inferiore al 15%, mentre nel 43,2% degli istituti non si registra alcuna presenza.

Grafico –Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Miistero dell'Interno



558

Acquisizioni di
cittadinanza

42,3%

lungosoggiornanti

Rispetto al 31 dicembre 2023 la popolazione non comunitaria è aumentata del 12,6%, a fronte del +5,6% rilevato a livello nazionale. La Città metropolitana di Cagliari si colloca al quinto posto tra le Città metropolitane per tasso di crescita delle presenze extra UE. L'incremento è riconducibile ai flussi in ingresso registrati nel corso dell'anno: i **nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel territorio sono stati 1.648**, pari allo 0,6% del totale nazionale. Tale dinamica ha inciso sulla composizione dei titoli di soggiorno, determinando una **riduzione della quota di soggiornanti di lungo periodo**, passata dal 48,3% al **42,3%**, a fronte di un valore medio nazionale pari al 52,8%. Incidono, in questo ambito, anche le **acquisizioni di cittadinanza** da parte di cittadini di Paesi terzi stabilmente residenti, che nel 2024 ammontano a **558** unità, pari allo 0,3% del totale nazionale. Con riferimento ai **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, la Città metropolitana di Cagliari registra la **più elevata incidenza di titoli rilasciati per motivi di lavoro (33%)**, seguiti dai permessi per richiesta o titolarità di una forma di protezione (30,9%) e dai permessi per motivi familiari (28,9%).

4,8%

degli occupati
sono
cittadini non
comunitari

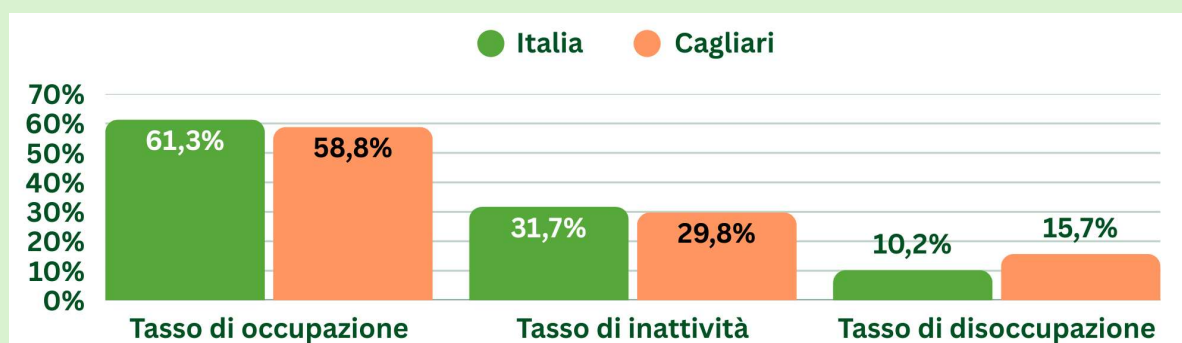


MERCATO DEL LAVORO

La popolazione non comunitaria rappresenta il **4,8% degli occupati** complessivi della Città metropolitana di Cagliari. Gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano livelli inferiori sia rispetto al dato nazionale riferito ai cittadini extra UE sia rispetto a quello locale della popolazione italiana. **Il tasso di occupazione dei cittadini non comunitari si attesta al 58,8%**, a fronte del 61,3% rilevato a livello nazionale e del 61,2% degli italiani a livello locale; **il tasso di disoccupazione risulta pari al 15,7%**, superiore sia al valore registrato per l'insieme dei cittadini non comunitari (10,2%) sia a quello della popolazione italiana del territorio (8,1%). La quota di inattivi risulta invece più contenuta (29,8%) rispetto al totale dei cittadini di Paesi terzi (31,7%) e alla popolazione italiana (33,2%).

Nel corso del 2024 sono state **6.333 le attivazioni di rapporti di lavoro** a favore di cittadini non comunitari nell'area cagliaritano, pari allo 0,3% del totale nazionale. **La quota di contratti riferiti alla componente femminile** della popolazione extra UE risulta superiore alla media nazionale, attestandosi al **41,8%**, a fronte del **28,7%** rilevato complessivamente in Italia.

Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



3.671

imprese a guida
non comunitaria

La distribuzione per settore di attività economica evidenzia una **marcata concentrazione nei Servizi, che assorbono l'81% dei nuovi rapporti di lavoro attivati**, rispetto al 50,8% registrato a livello nazionale. Tale concentrazione risulta particolarmente accentuata per la componente femminile (95,6%), mentre per la componente maschile si attesta al 70,8%. Complessivamente le nuove posizioni lavorative per cittadini non UE rappresentano il 6,9% delle assunzioni avvenute a livello locale; tale incidenza risulta massima in ambito agricolo (22% vs il 33,3% nazionale), seguito dai Servizi (7% contro l'11,7% del Paese).

La distribuzione per tipologia di contratto evidenzia una minore incidenza della precarietà rispetto al dato nazionale: i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano il 33,9% delle attivazioni per cittadini di Paesi terzi, contro il 19,5% rilevato complessivamente in Italia.

Al 31 dicembre 2024, **le imprese a titolarità non comunitaria** attive nella Città metropolitana di Cagliari **sono 3.671**, pari allo 0,7% del totale nazionale. Su base annua si registra una contrazione del 3,7%, in controtendenza rispetto alla crescita osservata a livello nazionale (+1,2%). In termini di incidenza sul totale delle imprese registrate, Cagliari si colloca all'undicesimo posto tra le Città metropolitane, con una quota pari al 5,5%, a fronte del 9% rilevato a livello nazionale.

Nell'84,7% dei casi si tratta di imprese individuali (74,3% a livello nazionale), i cui titolari appartengono prevalentemente alle comunità senegalese (27,1%), marocchina (15,5%), bangladesi (11,1%) e pakistana (11,1%).

CATANIA

Caratteristiche socio demografiche		
	Città metropolitana di Catania	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,4%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	26.949	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,7%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	18,7%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	45,5%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	41,3%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Sri Lanka (13,7%)	Ucraina (10,3%)
Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell’Interno al 31.12.2024		
Minori e seconde generazioni		
	Città metropolitana di Catania	Italia
Nati stranieri (v.a.)	308	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,8%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	5.606	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	20,8%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	4.100	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	2,5%	9,4%
Il mercato del lavoro e l’impresa		
	Città metropolitana di Catania	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	2,9%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	56,4%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	13,4%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	34,8%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (45,3%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	3.679	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	3,7%	9,0%
Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024		

26.949

Regolarmente
soggiornanti

+18,7%

rispetto al 31 dicembre
2023

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

Con **26.949** cittadini non comunitari **regolarmente soggiornanti** al 31 dicembre 2024, pari allo 0,7% del totale nazionale, Catania si colloca in undicesima **posizione, tra le Città metropolitane, per consistenza della popolazione extra UE**. Le comunità più numerose a livello locale sono la **srilankese (13,7%)**, l'albanese (9%) e la statunitense (9%). Significative anche le presenze cinesi (7,8%), bangladesi (7,3%) e marocchine (6%).

La composizione per genere evidenzia una prevalenza maschile, pari al 54,5% delle presenze complessive. Catania si colloca in prima posizione tra le Città metropolitane per la più bassa incidenza della componente femminile tra i cittadini di Paesi terzi.

La **quota di minori risulta superiore alla media nazionale: il 20,8%** dei cittadini non comunitari presenti nel territorio, a fronte del 17,3% rilevato complessivamente in Italia. Tale valore colloca Catania al primo posto tra le Città metropolitane per incidenza di minori extra UE.

Nell'anno scolastico 2023/2024 gli **alunni provenienti da Paesi terzi** iscritti nelle scuole del territorio catanese sono **4.100**, il 2,5% del totale degli alunni dell'area metropolitana, concentrati prevalentemente nelle scuole primarie (34,8%) e nelle scuole secondarie di secondo grado (26,7%). Nel complesso, la presenza di studenti non comunitari negli istituti scolastici risulta contenuta: nel 57,8% delle scuole la quota di alunni extra UE è inferiore al 15%, mentre nel 38,6% degli istituti non si registra alcuna presenza.

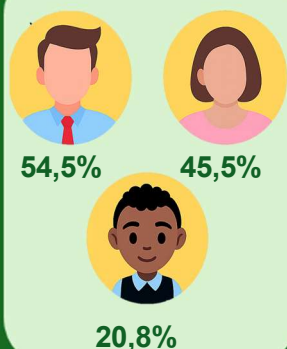
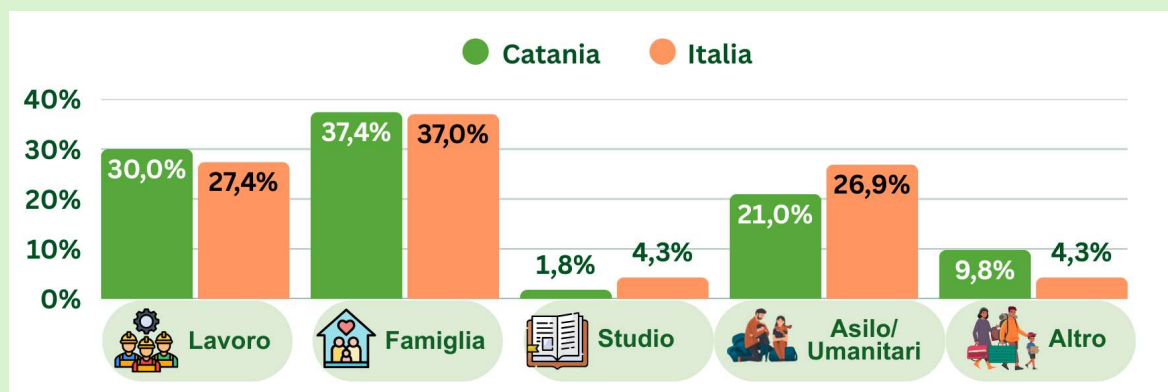


Grafico –Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno

Nel corso del 2024 la popolazione non comunitaria ha registrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente, pari al +18,7%, a fronte di una crescita del +5,6% a livello nazionale. Tale dinamica colloca Catania al primo posto tra le Città metropolitane per aumento percentuale delle presenze extra UE. L'incremento è riconducibile anche agli ingressi registrati nel corso dell'anno: i nuovi permessi di soggiorno rilasciati sono stati 2.737, pari allo 0,9% del totale nazionale. Si rileva tuttavia una contrazione rispetto all'anno precedente, pari a -24,2%.

In linea con l'andamento nazionale, l'aumento delle presenze ha inciso sulla quota di cittadini non comunitari **lungosoggiornanti**, diminuita dal 47,8% al 41,3%, a fronte di un valore nazionale pari al 52,8%. A contribuire alla riduzione di tale quota anche le **acquisizioni di cittadinanza italiana**, che nel 2024 sono state 884, pari allo 0,4% del totale nazionale, e hanno interessato prevalentemente cittadini maggiormente stabilizzati sul territorio.

Con riferimento ai **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, emerge una prevalenza dei titoli **per motivi familiari**, che rappresentano il **37,4%** del totale. Seguono i permessi per lavoro, con una quota pari al 30%, tra le più elevate registrate tra le Città metropolitane (27,4% a livello nazionale). Rilevante anche l'incidenza dei titoli connessi alla richiesta o al riconoscimento di una forma di protezione, pari al 21%, a fronte del 26,9% registrato complessivamente in Italia.



884

Acquisizioni di
cittadinanza

41,3%

lungosoggiornanti

2,9%

degli occupati
sonocittadini non
comunitari

MERCATO DEL LAVORO

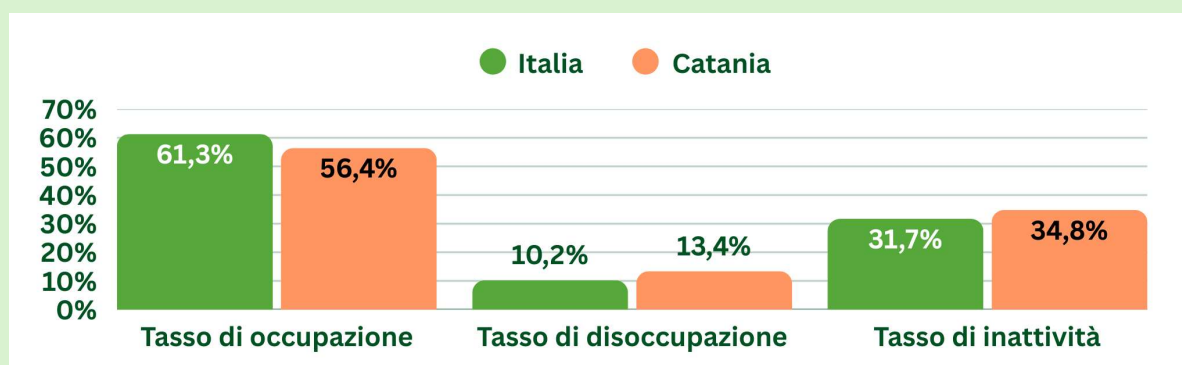
La popolazione non comunitaria rappresenta il 2,9% degli occupati della Città metropolitana di Catania. I principali indicatori del mercato del lavoro mostrano performance migliori rispetto alla popolazione autoctona a livello locale, ma inferiori rispetto a quelle rilevate per l'insieme dei cittadini non comunitari a livello nazionale.

Il **tasso di occupazione** dei cittadini extra UE nel territorio è pari al **56,4%**, a fronte del 61,3% registrato complessivamente per la popolazione non comunitaria in Italia e del 47,2% rilevato tra i cittadini italiani residenti nell'area catanese. I tassi di disoccupazione e di inattività risultano pari rispettivamente al 13,4% e al 34,8%, a fronte del 10,2% e del 31,7% osservati per i cittadini non comunitari a livello nazionale e del 12,2% e del 46,2% per la popolazione autoctona locale.

Le performance inferiori rispetto al quadro nazionale sono riconducibili anche al limitato coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro. Nel 2024, su 10.542 attivazioni di rapporti di lavoro riferite a cittadini non comunitari nel territorio in esame, solo il 19% ha riguardato donne, a fronte di una quota nazionale pari al 28,7%.

Complessivamente le assunzioni di cittadini extra UE rappresentano il 5,6% del totale nel territorio in esame (contro il 15,8% in Italia). Tale incidenza risulta massima in *Agricoltura* (11% vs il 33,3% nazionale), seguito da *Commercio e riparazioni* (9,7% a fronte di 12,7%).

Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



3.679

imprese a guida
non comunitaria

La distribuzione settoriale delle nuove posizioni lavorative evidenzia una **prevalenza del settore dei Servizi (45%)**, rispetto al 50,8% rilevato a livello nazionale), seguito dall'*Agricoltura* (25% a fronte del 24,3%). Risulta particolarmente significativa, rispetto al dato nazionale, la quota di assunzioni nel settore del *Commercio* e delle *Riparazioni*, pari al 19,8%, a fronte del 5,5% registrato complessivamente in Italia. Il mercato del lavoro locale si caratterizza inoltre per una maggiore precarietà occupazionale: la quota di rapporti di lavoro a tempo determinato attivati per cittadini non comunitari è pari al 77,1%, rispetto al 71,8% rilevato a livello nazionale.

Al 31 dicembre 2024 le **imprese a titolarità non comunitaria** presenti nell'area catanese sono **3.679**, pari allo 0,7% del totale nazionale. In controtendenza rispetto al dato nazionale, il loro numero ha registrato una contrazione significativa rispetto all'anno precedente (-8,4%, a fronte di un incremento dell'1,2% a livello nazionale). Catania si colloca in **penultima posizione tra le Città metropolitane per incidenza delle imprese non comunitarie sul totale delle imprese registrate**, con una quota pari al 3,7%, rispetto al 9% rilevato complessivamente in Italia.

Nell'81,7% dei casi si tratta di imprese individuali; tra i titolari prevalgono le nazionalità cinese e bangladese, con incidenze pari rispettivamente al 20,7% e al 18,7%.

FIRENZE

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	11,1%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	89.521	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,3%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	4,1%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,0%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	61,0%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Cina (18,5%)	Ucraina (10,3%)
<i>Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 31.12.2024</i>		

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.071	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	18,1%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	13.755	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	15,4%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	19.360	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	15,1%	9,4%
<i>Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024</i>		

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	10,4%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	68,6%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	7,9%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	25,3%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (64%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	16.165	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	15,8%	9,0%
<i>Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024</i>		

89.521

Regolarmente
soggiornanti



+4,1%

rispetto al 31 dicembre
2023



50%



50%



15,4%

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

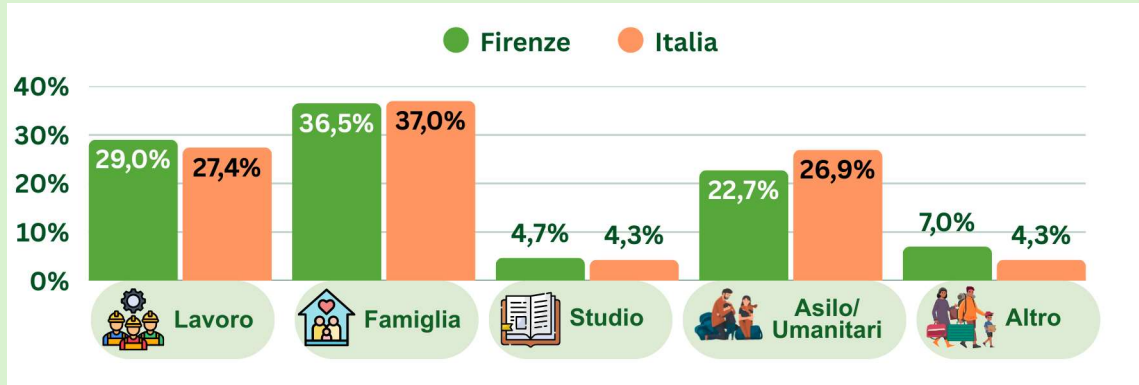
Al 31 dicembre 2024 i **cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti** nella Città metropolitana di Firenze sono **89.521**, pari al 2,3% del totale nazionale. Firenze si colloca al **sesto posto**, tra le Città metropolitane, per consistenza della popolazione extra UE, registrando una perdita di una posizione rispetto all'anno precedente. **La comunità più numerosa a livello locale è quella cinese**, che rappresenta il **18,5%** delle presenze non comunitarie, seguita dalla comunità albanese (13,9%). Rilevanti risultano anche le presenze peruviane (8,5%), filippine (7,9%) e marocchine (5,8%), mentre le altre nazionalità incidono ciascuna per meno del 5% sul totale.

La popolazione non comunitaria residente nel territorio fiorentino presenta un perfetto **equilibrio di genere**: **uomini e donne** rappresentano rispettivamente il **50%** delle presenze complessive. Firenze, insieme a Roma, è la Città metropolitana caratterizzata dal maggiore equilibrio sotto il profilo del genere.

La quota di **minori** tra i cittadini non comunitari presenti nel territorio è inferiore al dato nazionale, attestandosi al **15,4%**, a fronte del 17,3% rilevato complessivamente in Italia.

Nell'anno scolastico 2023/2024 gli **alunni provenienti da Paesi terzi** iscritti nelle scuole del territorio fiorentino sono **19.360**, il 15,1% del totale degli alunni dell'area metropolitana, concentrati prevalentemente nelle Scuole primarie (34,8%) e nelle Scuole secondarie di secondo grado (27,6%). La presenza di studenti non comunitari negli istituti scolastici del territorio risulta diffusa: solo nel 6,5% delle scuole non si registra alcuna presenza di alunni extra UE; nel 53,5% degli istituti la quota di alunni non comunitari è inferiore al 15%, nel 31,6% è compresa tra il 15% e il 30%, mentre nell'8,4% supera il 30%.

Grafico -Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno



2.373

Acquisizioni di
cittadinanza



61%

lungosoggiornanti

L'incremento su base annua della popolazione non comunitaria risulta contenuto, pari al +4,1%, a fronte di una crescita del +5,6% registrata a livello nazionale. Tale andamento colloca Firenze in terza posizione tra le Città metropolitane per il minore aumento percentuale delle presenze extra UE. A incidere sull'incremento sono stati gli ingressi registrati nel corso dell'anno: **i nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel territorio sono stati 6.376**, pari al 2,2% del totale nazionale, con una riduzione rispetto all'anno precedente pari al -9%.

In linea con il quadro nazionale, si osserva una diminuzione della quota di cittadini non comunitari **lungosoggiornanti**, passata dal 67,1% al **61%**. Tale valore rimane tuttavia **significativamente superiore alla media nazionale** (52,8%) e colloca l'area fiorentina al secondo posto tra le Città metropolitane per incidenza di lungosoggiornanti. Alla riduzione di tale quota hanno contribuito anche le **acquisizioni di cittadinanza italiana**, che nel 2024 sono state **2.373**, pari all'1,2% del totale nazionale, e hanno interessato prevalentemente cittadini maggiormente stabilizzati sul territorio.

Con riferimento ai **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, **prevalgono** i titoli rilasciati per **motivi familiari**, che rappresentano il **36,5%** del totale. Seguono i permessi per motivi di lavoro, con una quota pari al 29%, superiore al dato nazionale (27,4%). Rilevante anche l'incidenza dei titoli connessi alla richiesta o al riconoscimento di una forma di protezione, pari al 22,7%, a fronte del 26,9% rilevato complessivamente in Italia.

10,4%

degli occupati
sono
cittadini non
comunitari

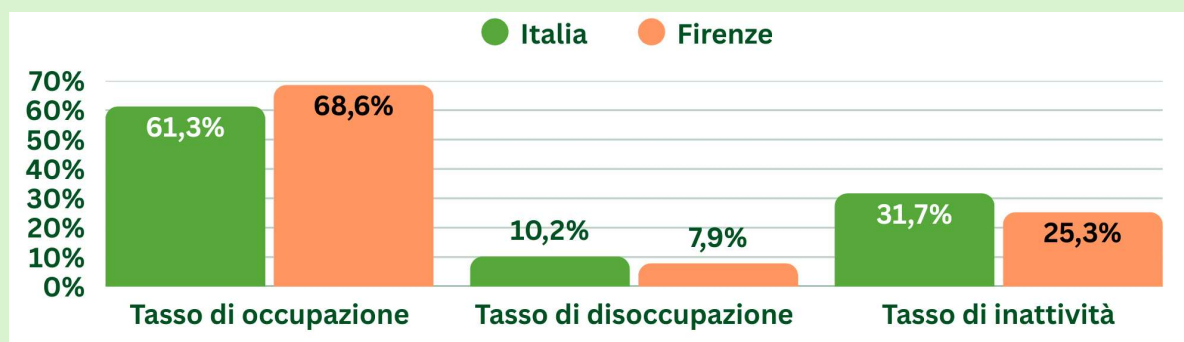


MERCATO DEL LAVORO

La popolazione non comunitaria rappresenta il 10,4% degli occupati della Città metropolitana di Firenze, un'incidenza inferiore solo a quella registrata nell'area metropolitana di Milano. I dati disponibili evidenziano un'elevata integrazione della popolazione non comunitaria nel mercato del lavoro locale. Il **tasso di occupazione** dei cittadini extra UE è pari al **68,6%**, a fronte del 61,3% rilevato complessivamente per la popolazione non comunitaria in Italia; tale valore colloca Firenze in seconda posizione tra le Città metropolitane. I tassi di disoccupazione e di inattività risultano tra i più bassi, attestandosi rispettivamente al 7,9% e al 25,3%, a fronte del 10,2% e del 31,7% osservati a livello nazionale.

A tali performance contribuisce anche il **rilevante coinvolgimento delle donne non comunitarie nel mercato del lavoro locale**, che presentano indicatori migliori rispetto al complesso delle donne extra UE. Il **tasso di occupazione femminile** è pari al **55,9%**, a fronte del 45,6%; **il tasso di disoccupazione si attesta all'11,2%** (13,8% a livello nazionale), mentre **la quota di inattive è pari al 36,6%**, rispetto al 46,9% osservato complessivamente in Italia.

Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



16.165

imprese a guida
non comunitaria

Un'analisi delle caratteristiche occupazionali evidenzia una marcata **canalizzazione verso mansioni manuali**: il **34,8%** dei lavoratori provenienti da Paesi terzi svolge un **lavoro manuale non qualificato**, a fronte del 6,1% degli occupati italiani. Seguono, per incidenza, le professioni impiegatizie (30,7%) e il lavoro manuale specializzato (29,7%). Risulta superiore al dato nazionale anche la quota di *Dirigenti e professionisti intellettuali e tecnici* (10,1% contro il 7,3%).

Il contributo delle donne extra UE al mercato del lavoro locale emerge anche dai dati sulle attivazioni di rapporti di lavoro. **Nel corso del 2024 le nuove posizioni lavorative** attivate a favore di cittadini non comunitari nel territorio fiorentino sono state **54.119**; il 39% ha riguardato donne, a fronte di una quota nazionale pari al 28,7%.

La distribuzione settoriale mostra una netta prevalenza del settore dei **Servizi** (64%, rispetto al 50,8% rilevato a livello nazionale). Particolarmente significativa, in confronto al dato nazionale, risulta la quota di assunzioni nell'*Industria in senso stretto*, pari al 14,6%, a fronte del 9%. Nel mercato del lavoro locale si evidenzia una minore precarietà occupazionale: la quota di rapporti di lavoro a tempo determinato attivati per cittadini non comunitari è pari al 58,5%, rispetto al 71,8% rilevato a livello nazionale.

Al 31 dicembre 2024 **le imprese a titolarità non comunitaria** presenti nella Città metropolitana di Firenze sono **16.165**, pari al 3,1% del totale nazionale. Il loro numero ha registrato un incremento del 3,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita dell'1,2% a livello nazionale. **Firenze si colloca al primo posto tra le Città metropolitane per incidenza delle imprese non comunitarie sul totale delle imprese registrate, con una quota pari al 15,8%**, rispetto al 9% rilevato complessivamente in Italia.

Nel 76,3% dei casi si tratta di imprese individuali; tra i titolari si rileva una netta prevalenza della nazionalità cinese, che rappresenta il 32,7% del totale, seguita da quella albanese, con un'incidenza pari al 16,2%.

GENOVA

Caratteristiche socio demografiche		
	Città metropolitana di Genova	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	9,0%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	62.447	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,6%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	4,4%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,1%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	55,8%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ecuador (15,9%)	Ucraina (10,3%)
Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell’Interno al 31.12.2024		
Minori e seconde generazioni		
	Città metropolitana di Genova	Italia
Nati stranieri (v.a.)	940	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	20,2%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	11.270	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	18,0%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	14.475	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	14,8%	9,4%
Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull’inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024		
Il mercato del lavoro e l’impresa		
	Città metropolitana di Genova	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	9,3%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	66,3%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	15,3%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	21,6%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (72,8%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	12.872	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	15,3%	9,0%
Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024		

62.447

Regolarmente
soggiornanti

+4,4%

rispetto al 31 dicembre
2023

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

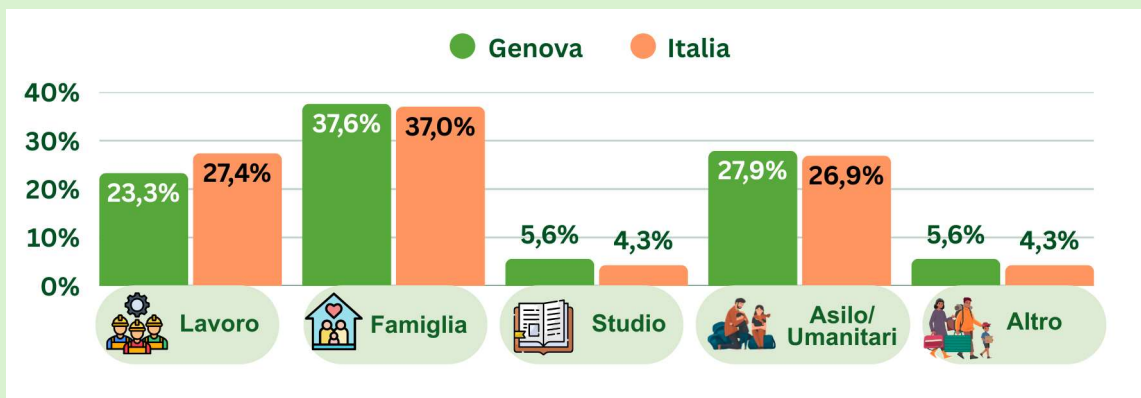
Genova si colloca in **settima posizione**, tra le Città metropolitane, **per presenze non comunitarie**. Al 31 dicembre 2024, sono infatti **62.447 i cittadini** non comunitari regolarmente soggiornanti nell'area in esame, pari all'1,6% del totale nazionale.

La composizione per cittadinanza evidenzia una **significativa presenza della comunità ecuadoriana (15,9%), storicamente radicata nel territorio**. Seguono le collettività albanese (12,2%), ucraina (10%) e marocchina (9,7%). Ulteriori presenze rilevanti sono riconducibili alle comunità bangladese, cinese e peruviana, che incidono complessivamente con quote comprese tra il 6,6% e il 4,2% sul totale dei cittadini extra UE dell'area.

Sotto il profilo demografico, la popolazione non comunitaria presenta un **lieve sbilanciamento a favore del genere maschile**: gli uomini rappresentano il 51,9% e le donne il 48,1%. La quota di minori risulta superiore al valore nazionale e si attesta al 18% (a fronte del 17,3%). Numerosi anche i **minori non comunitari** inseriti nel sistema scolastico locale: **14.475 alunni** nell'anno scolastico 2023/2024, il 14,8% del totale degli alunni dell'area metropolitana. Benché prevalgano gli iscritti alla Scuola primaria (35,8%), nel territorio in esame si rileva una quota di iscritti alla Secondaria di secondo grado superiore a quella registrata sul piano nazionale (26,3% a fronte di 24,2%).

La presenza degli studenti non comunitari nelle scuole è piuttosto capillare a livello locale. L'11% delle scuole non registra la presenza di alunni extra UE, nella maggioranza degli istituti (56,2%) la quota di studenti non comunitari è inferiore al 15%, nel 26,7% dei casi si colloca in una fascia compresa tra il 15% e il 40%, mentre è pari al 6,2% la quota di istituti con una percentuale di alunni provenienti da Paesi Terzi superiore al 40%.

Grafico –Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno



3.632

Acquisizioni di
cittadinanza

55,8%

lungosoggiornanti

Nel territorio in esame, la popolazione non comunitaria ha registrato un incremento su base annua pari al +4,4%, valore inferiore alla media nazionale (+5,6%). Genova si colloca infatti al quarto posto, tra le Città metropolitane, per il minor tasso di crescita delle presenze extra UE. Tale dinamica è da ricondurre anche al calo degli ingressi: i nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel territorio nel corso del 2024 sono stati 4.337, il 23% in meno dell'anno precedente.

In linea con quanto registrato sul piano nazionale, a subire una sensibile riduzione è anche la quota di lungosoggiornanti, passata dal 61,8% al 55,8%, a fronte di un valore nazionale pari al 52,8%. Alla diminuzione contribuiscono anche le acquisizioni di cittadinanza da parte di cittadini di Paesi Terzi, stabilmente residenti, che nel 2024 a livello locale ammontano a 3.632, pari all'1,8% del totale nazionale.

Per quanto riguarda i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, prevalgono quelli rilasciati per motivi familiari (37,6%), seguiti dai permessi connessi alla richiesta o al riconoscimento di una forma di protezione (27,9%). I titoli legati a motivi di lavoro sono il 23,3%, una delle incidenze più basse rilevate tra le Città metropolitane.

9,3%

degli occupati
sono

cittadini non
comunitari



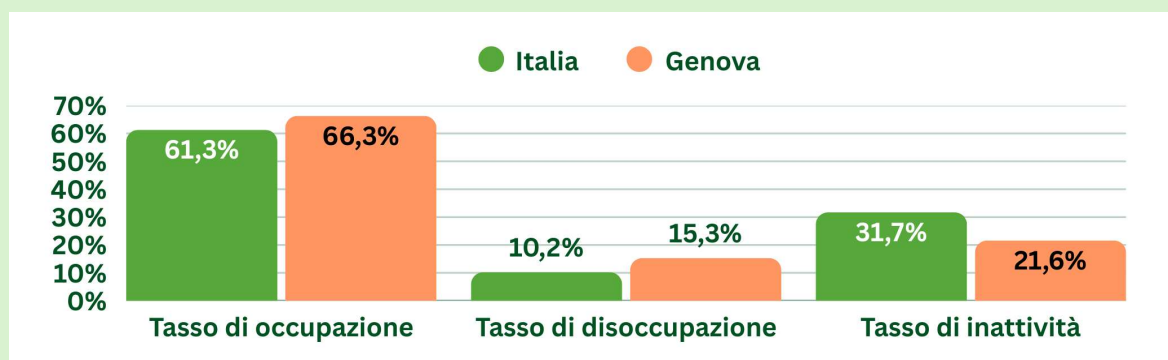
MERCATO DEL LAVORO

I dati disponibili evidenziano performance migliori di quelle relative al complesso dei cittadini extra UE. Il **tasso di occupazione è pari a livello locale al 66,3%**, contro il 61,3%, mentre la quota di inattivi si attesta al 21,6% (contro il 31,7%). Genova è la Città metropolitana con la più esigua quota di cittadini non comunitari inattivi. Solamente per il tasso di disoccupazione di registra un valore meno positivo di quello complessivo: 15,3% vs 10,2%.

Il confronto con la popolazione italiana residente mette tuttavia in evidenza un sensibile divario: il tasso di occupazione della popolazione italiana è infatti superiore di circa 3 punti percentuali, mentre la disoccupazione è inferiore di oltre 11 punti percentuali. Solo i livelli di inattività risultano migliori: 21,6% per i cittadini extra Ue contro il 28% degli italiani.

Contribuisce ai ridotti livelli di inattività il rilevante contributo delle donne non comunitarie al mercato del lavoro locale: il **tasso di occupazione femminile** è pari al 58,4%, decisamente superiore al valore riferito complessivamente alle cittadine non comunitarie (45,6%). Il tasso di inattività femminile si attesta invece al 21,6%, a fronte del 46,9% delle donne extra UE nel complesso.

Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



12.872

imprese a guida
non comunitaria

La popolazione extra UE ha saputo trovare una propria collocazione nei lavori manuali, in particolare quelli specializzati: **il 27,9% è impiegato in mansioni manuali non qualificate, mentre il 37,1% in quelle qualificate**. Inoltre, a livello locale, si registra una quota di cittadini di Paesi Terzi occupati come *Dirigenti e professionisti intellettuali o tecnici* superiore alla media nazionale: 10,1% a fronte di 7,3%.

Nel corso del 2024 si **registrano 28.868 attivazioni di rapporti di lavoro a favore di cittadini non comunitari** nell'area genovese, pari al 19,1% del totale a livello locale. Su base annua si registra una lieve crescita (+0,7%), a fronte del +1,2% osservato a livello nazionale. Tra le assunzioni nel territorio si registra un utilizzo di contratti a tempo determinato inferiore a quello complessivo nazionale (22,4% a fronte di 19,5%), segnalando una minor precarietà lavorativa. A conferma della rilevante partecipazione femminile al mercato del lavoro, la quota di attivazioni riferite a donne non comunitarie è pari al 38,1%, superiore al valore medio nazionale (28,7%).

La popolazione non comunitaria riveste un ruolo centrale per il tessuto imprenditoriale locale. Genova si colloca infatti in **seconda posizione tra le Città metropolitane per incidenza delle imprese a guida non comunitaria sul complesso delle imprese: 15,3%** a fronte di una media nazionale pari al 9%. Al 31 dicembre 2024, le imprese a titolarità non comunitaria attive nella Città metropolitana di Genova sono 12.872, pari al 2,4% del totale nazionale. Rispetto all'anno precedente si registra una crescita del 3,8%, a fronte del +1,2% osservato a livello nazionale.

Nell'81% dei casi si tratta di imprese individuali (74,3% a livello nazionale), i cui titolari appartengono prevalentemente alle comunità albanese (18,9%) e marocchina (18,4%).

MESSINA

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Messina	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,6%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	18.998	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,5%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	5,3%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,9%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	53,3%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Sri Lanka (20,8%)	Ucraina (10,3%)
<i>Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 31.12.2024</i>		

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Messina	Italia
Nati stranieri (v.a)	220	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	6,1%	13,7%
Minori non comunitari (v.a)	2.917	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	15,4%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a)	3.452	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	4,4%	9,4%
<i>Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024</i>		

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Messina	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	4,6%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	n.d.	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	n.d.	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	n.d.	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (69,2%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a)	3.559	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	5,7%	9,0%

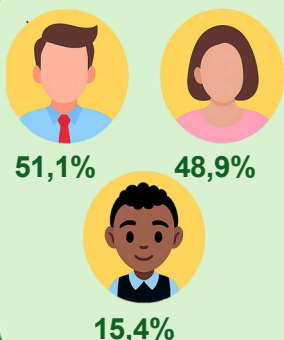
Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024

Nota: gli indicatori sui cittadini non UE delle Città metropolitane di Messina e Reggio Calabria non sono significativi a causa della scarsa numerosità campionaria

18.998

Regolarmente
soggiornanti

+5,3%

rispetto al 31 dicembre
2023

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

I cittadini non comunitari **regolarmente soggiornanti** nella Città metropolitana di **Messina**, al **31 dicembre 2024**, sono **18.998**, pari allo **0,5%** del totale nazionale. Si tratta della **tedicesima** tra le Città metropolitane, per numero di presenze extra UE.

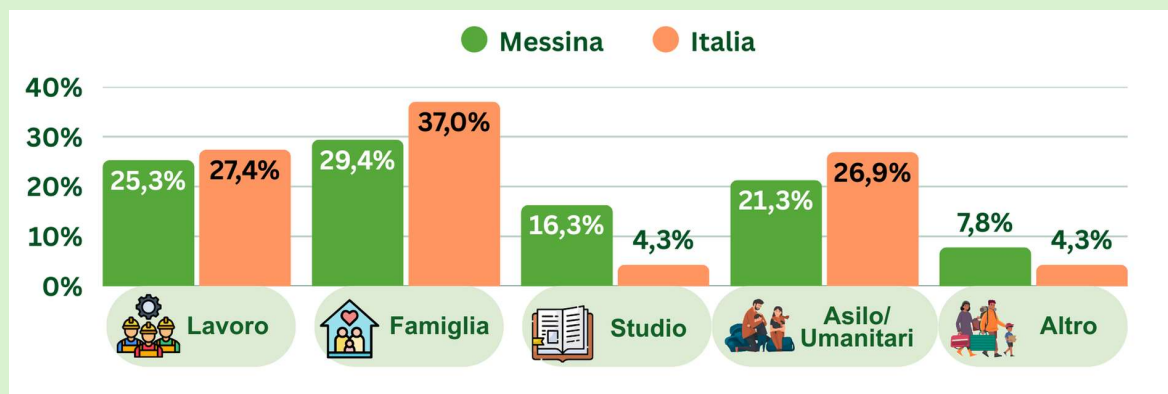
La comunità più numerosa è quella **srilankese**, che rappresenta il **20,8%** dei non comunitari (**3.947**), seguita da quelle **marocchina** (**12,8%**) e **filippina** (**9,7%**). Rilevanti anche le presenze **ucraine** (**7,3%**) e indiane (**5,3%**).

Nel territorio esaminato prevale la componente maschile, che raggiunge il 51,1% dei non comunitari a fronte di un'incidenza femminile del 48,9%.

La quota di **minori** si attesta al **15,4%**, una percentuale tra le più basse registrate fra le 14 città metropolitane e inferiore alla media nazionale (17,3%). Nel sistema scolastico dell'anno 2023/2024 si contano **3.452 studenti non comunitari**, pari al 4,4% del totale degli alunni dell'area metropolitana. La loro presenza risulta particolarmente concentrata nella scuola primaria (31,8%) e nella scuola secondaria di secondo grado (27,6%). La loro distribuzione non è diffusa: il 38,6% degli istituti non registra studenti non comunitari, mentre nel 53% delle scuole la quota di alunni extra UE resta inferiore al 15%.

Il **numero di cittadini** extra UE presenti nell'area messinese ha registrato un aumento rispetto al 2023: **+5,3%**, a fronte del +5,6% nazionale. Tale dinamica non è riconducibile, tuttavia, a un aumento degli ingressi, che nel 2024 risultano in diminuzione del -22,5%. Nel 2024 sono stati rilasciati **1.961 nuovi permessi di soggiorno** - contro i 2.529 nel 2023 - pari allo 0,7% del totale nazionale.

Grafico - Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno



2.832

Acquisizioni di
cittadinanza

53,3%

lungosoggiornanti

Anche la quota di lungosoggiornanti ha registrato una variazione negativa, passando dal **60,2%** del 2023 al **53,3%** del 2024, un dato superiore alla media italiana (52,8%). A contribuire alla riduzione vi è l'elevato numero di acquisizioni di cittadinanza, pari a **2.832** nel 2024 (**1,7%** del totale nazionale), che coinvolgono i cittadini stabilizzati da più tempo.

Per quanto riguarda i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, prevalgono quelli rilasciati per **ricongiungimento familiare** (**29,4%**), un valore superiore alla media nazionale (27,4%). Seguono, a breve distanza i permessi per **motivi di lavoro** che interessano il **25,3%** dei permessi a scadenza. Elevata anche la presenza di titolari di **asilo, richiesta di asilo o protezione** (**21,3%**). A caratterizzare la città siciliana, sono tuttavia i permessi per **motivi di studio**: **16,3%**, il **valore più alto tra le città in esame**.

4,6%

degli occupati
sono
cittadini non
comunitari



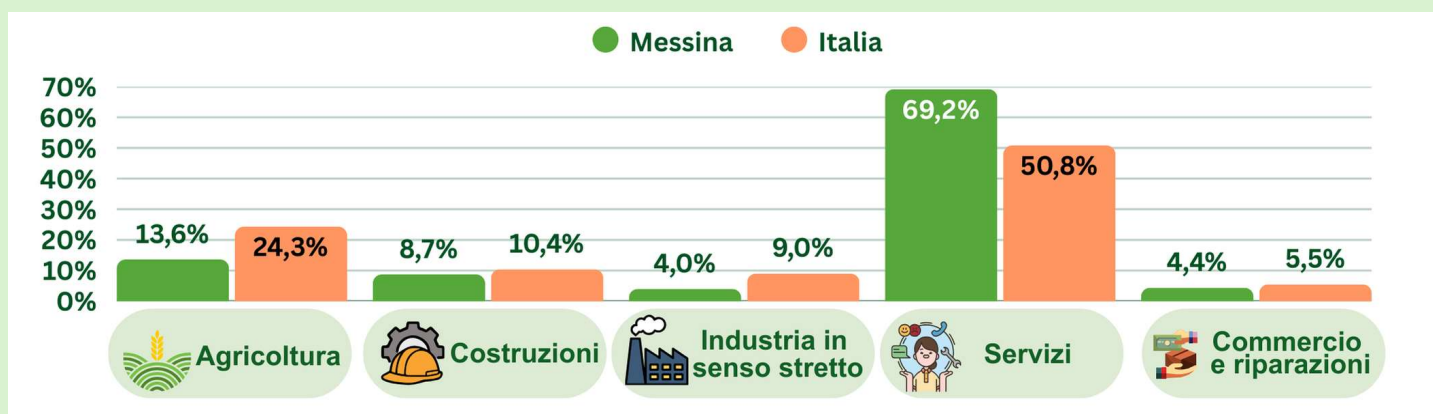
MERCATO DEL LAVORO

La popolazione non comunitaria, pur incidendo per il 3,6% sui residenti, rappresenta il 4,6% degli occupati dell'area, confermando un livello di integrazione nel mercato del lavoro locale più avanzato rispetto ad altre aree del Paese. Superiore a quello rilevato nel complesso del Paese è il **coinvolgimento della componente femminile** nel mondo del lavoro: il **42%** degli occupati non comunitari è una donna, a fronte del 37,7% registrato sul piano nazionale. Delle **9.608 nuove assunzioni** per cittadini non comunitari nel territorio in esame, riguarda la componente femminile il 29,1% (2.800 circa) vs il complessivo 28,7%.

I dati sulle assunzioni mettono in evidenza una **precarietà occupazionale** per i lavoratori di Paesi terzi dell'area, inferiore a quella rilevata a livello nazionale. I **contratti a tempo indeterminato** rappresentano infatti il **23,2%** dei rapporti attivati per i cittadini extra UE a fronte del 19,5% registrato complessivamente in Italia.

Per quanto riguarda la **distribuzione settoriale**, emerge una forte concentrazione nei **Servizi**, che assorbono il **69,2%** delle attivazioni rivolte alla popolazione extra UE; la quota raggiunge livelli particolarmente elevati tra le donne, arrivando all'86,7%. Seguono il settore agricolo, con il 13,6% dei nuovi contratti, e il comparto delle **Costruzioni**, che rappresenta l'8,7% delle assunzioni. Percentuali più contenute si registrano nel **Commercio e riparazioni** (4,4%) e nell'**Industria in senso stretto** (4%), che raccolgono solo una parte marginale dell'occupazione extra UE.

Grafico – Attivazioni di rapporti di lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento e settore. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO-MLPS



3.559

imprese a guida
non comunitaria

Complessivamente le nuove posizioni lavorative per cittadini non UE rappresentano il 7,3% del totale delle assunzioni avvenute a livello locale. Tale incidenza risulta massima in ambito agricolo (10,8%) e nel settore edile (8,3%).

Al **31 dicembre 2024** le imprese a titolarità **non comunitaria** attive nell'area messinese sono **3.559**, pari allo 0,7% del totale nazionale. Il loro numero risulta in lieve aumento rispetto al 2023 (+0,2%, a fronte del +1,2% registrato complessivamente in Italia).

La struttura del tessuto imprenditoriale non comunitario è caratterizzata da una predominanza di imprese individuali, che rappresentano l'86% circa del totale. Tra i titolari prevale la cittadinanza marocchina (40,5%), seguita da quella svizzera (8,8%), cinese (6,6%), tunisina (5,9%) e bangladese (5,2%), delineando un quadro imprenditoriale diversificato ma con alcune comunità nettamente più radicate nel territorio.

MILANO

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Milano	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	12,9%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	493.601	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	13,0%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	5,6%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,9%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	51,6%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Egitto (16,7%)	Ucraina (10,3%)
<i>Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 31.12.2024</i>		

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Milano	Italia
Nati stranieri (v.a.)	4.226	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	19,7%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	84.883	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	17,2%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	74.919	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	17,7%	9,4%
<i>Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024</i>		

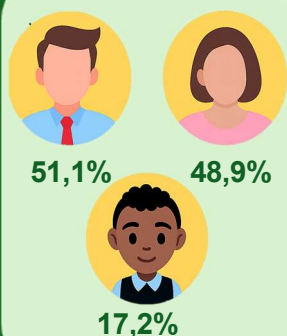
Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Milano	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	13,2%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	68,7%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	7,8%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	25,5%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (68,4%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	56.375	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	14,5%	9,0%
<i>Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024</i>		

493.601

Regolarmente
soggiornanti

+5,6%

rispetto al 31 dicembre
2023

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

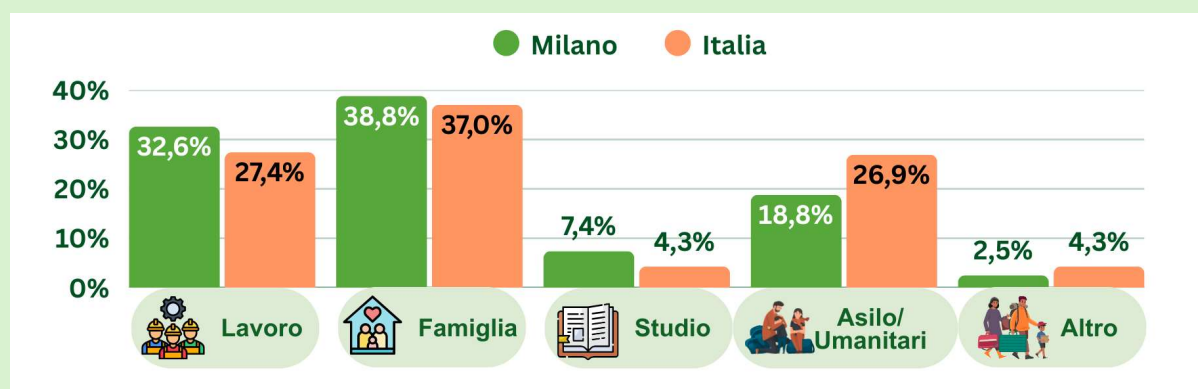
I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Milano, al 31 dicembre 2024, sono **493.601**, pari al **13% del totale nazionale**. La metropoli lombarda si conferma così al vertice tra le Città metropolitane italiane per numero di presenze extra UE. La comunità più numerosa è quella egiziana, che rappresenta circa il 16,7% del totale, seguita da quella cinese (10%) e da quella filippina (8,7%). Significative anche le presenze peruviane e ucraine, ciascuna con un'incidenza del 7,6% e 7,4%.

La composizione per genere vede una prevalenza della componente maschile (**51,1%**), mentre le donne rappresentano il **48,9%**. L'incidenza femminile si mantiene comunque molto vicina al dato medio nazionale (48%).

La quota di minori si attesta al **17,2%**, valore sostanzialmente in linea con il dato medio italiano. La presenza giovanile conferma il radicamento delle famiglie straniere nel territorio milanese e il loro crescente inserimento nei percorsi scolastici e formativi locali. Nell'anno scolastico 2023/2024 **gli alunni provenienti da Paesi terzi nelle scuole milanesi sono 74.919**, il 17,7% del totale degli alunni dell'area metropolitana e il 9,9% degli studenti non comunitari in Italia. Sono iscritti soprattutto nelle Scuole Primarie (36,7%) e nelle Secondarie di secondo grado (24,3%). La loro presenza è capillare: solo il 4,7% degli istituti non registra studenti non comunitari, mentre nella maggior parte delle scuole (54% circa) la quota di studenti extra UE rimane inferiore al 15%.

Sul fronte delle dinamiche demografiche, Milano registra nel 2024 una crescita complessiva della popolazione non comunitaria rispetto al 2023 (+5,6%), in linea con la variazione registrata sull'intero territorio nazionale.

Grafico –Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno

Tuttavia, si segnala un calo significativo degli ingressi: **30.935 nuovi arrivi**, contro i 38.287 dell'anno precedente, pari a una riduzione del **19,2%**. Nonostante ciò, la città mantiene un peso importante a livello nazionale, con una quota dell'**11%** del totale degli ingressi extra UE.

Si registra un trend negativo anche per quanto riguarda la quota di **lungosoggiornanti**, che scende dal 57,4% al 51,6%, una variazione di -5,8 punti percentuali, comunque in linea con il calo rilevato a livello nazionale (-6,4 punti). A contribuire alla flessione vi sono anche le **acquisizioni di cittadinanza** da parte di residenti del totale degli alunni dell'area metropolitana provenienti da Paesi terzi, che sono state **17.429**, pari all'**8,7% del totale nazionale**, un valore che riflette la forte stabilizzazione sul territorio e i percorsi di integrazione ormai consolidati.

Nell'ambito dei permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, prevalgono quelli rilasciati per **motivi familiari** (38,8%), un dato superiore alla media nazionale (27,4%) e in crescita di circa il 38% del totale degli alunni dell'area metropolitana rispetto all'anno precedente. Seguono i **motivi di lavoro** (32,6%), una percentuale che colloca Milano al secondo posto tra le Città metropolitane per tale motivazione di rilascio. La restante parte riguarda motivi di studio (7,4%), asilo/umanitari (18,8%) e altri motivi (2,5%).



17.492

Acquisizioni di
cittadinanza

51,6%

lungosoggiornanti

13,2%

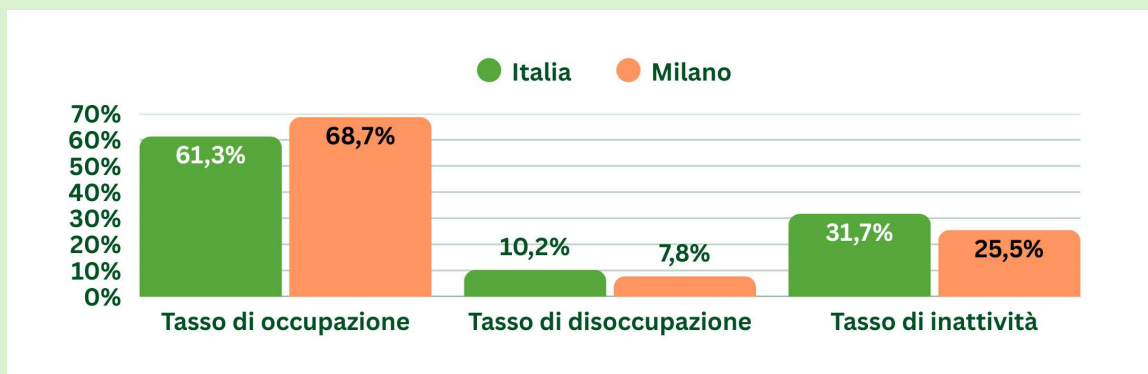
degli occupati
sonocittadini non
comunitari

MERCATO DEL LAVORO

Nel 2024 la partecipazione dei cittadini non comunitari al mercato del lavoro della Città metropolitana di Milano si conferma significativa, con un'incidenza del **13,2% sugli occupati** dell'area, il valore più elevato tra le Città metropolitane italiane. Il **tasso di occupazione** dei cittadini non comunitari si attesta al 68,7%, risultando, anch'esso, il più elevato tra le Città metropolitane. Il tasso di disoccupazione dei residenti provenienti da Paesi terzi è pari al 7,8%, sostanzialmente stabile (+0,2%) e sensibilmente più contenuto rispetto alla media nazionale dei non comunitari (10,2%). Il tasso di inattività si colloca al 25,5%, in aumento di +1,4 punti rispetto al 2023. Lo scarto di genere è marcato: l'occupazione raggiunge il 76% tra gli uomini, mentre tra le donne si ferma al 61,8%, confermando un divario strutturale. Tuttavia, la partecipazione femminile al mondo del lavoro è decisamente superiore alla media delle donne non comunitarie: la quota di occupate è pari a 61,8% a fronte di 46,5%, l'inattività raggiunge il 33,4%, contro il 46,9%. Milano presenta infatti performance migliori rispetto a molte altre aree metropolitane, confermandosi tra i contesti più dinamici.

La distribuzione occupazionale dei cittadini non comunitari evidenzia una forte concentrazione in mansioni a bassa o media qualificazione. Il **41,8%** svolge un **lavoro manuale non qualificato**, mentre il 18% opera in ruoli di lavoro manuale specializzato. Le **professioni impiegatizie** rappresentano il **28,7%**, mentre solo l'11,6% trova impiego in posizioni direttive o tecnico-intellettuali, a fronte del 54,7% registrato tra i cittadini italiani.

Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



56.375

imprese a guida
non comunitaria

La struttura settoriale conferma questa segmentazione: il **72%** degli occupati non comunitari lavora nelle **Altre attività** (servizi alla persona, logistica, ristorazione, pulizie, assistenza), il 9,7% nel **Commercio**, l'8,1% nelle **Costruzioni**, e il 9,5% nell'**Industria in senso stretto**. Residuale la presenza in **Agricoltura** (0,6%).

Concorre a spiegare le performance positive della popolazione non UE del territorio il **coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro**: su **220.767 attivazioni di rapporto di lavoro**, effettuate nel 2024 nell'area in esame per cittadini non comunitari, circa **un terzo (31,3% vs il 28,7% nazionale) riguarda donne**. A livello locale si rileva inoltre una precarietà lavorativa inferiore a quella registrata sul piano nazionale: la quota di rapporti di lavori attivati con un contratto a tempo determinato è pari al 63,2% per i cittadini extra UE e al 49,4% per gli italiani a fronte del 71,8% e 64,9% registrati complessivamente in Italia. Un approfondimento sulle caratteristiche delle assunzioni conferma la canalizzazione verso il settore dei **Servizi** (dove sono stati attivati il 68,4% dei contratti di lavoro per la popolazione extra UE dell'area).

Al 31 dicembre 2024 sono **56.375 le imprese a titolarità non comunitaria** dell'area milanese, pari al 10,7% del totale nazionale. In linea con quanto rilevato complessivamente in Italia, il loro numero ha subito un aumento rispetto all'anno precedente (+3,9% a fronte del +1,2%). Milano si colloca in terza posizione – tra le Città metropolitane – per incidenza di imprese non comunitarie sul totale delle imprese registrate: 14,5%, a fronte del 9% in Italia. Nel 62% dei casi si tratta di imprese individuali, tra i cui titolari prevale la nazionalità egiziana col 25,6%, seguono quella cinese (16,2%), bangladese (8,6%) e marocchina (7,7%).

NAPOLI

Caratteristiche socio demografiche		
	Città metropolitana di Napoli	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	4,1%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	120.317	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	3,2%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	13,6%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,4%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	53,9%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ucraina (26,3%)	Ucraina (10,3%)
Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell’Interno al 31.12.2024		
Minori e seconde generazioni		
	Città metropolitana di Napoli	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.064	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	4,6%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	17.479	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	14,5%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	14.262	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	2,9%	9,4%
Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull’inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024		
Il mercato del lavoro e l’impresa		
	Città metropolitana di Napoli	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	5,1%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	48,3%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	27,9%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	32,3%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (50%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	26.553	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	8,8%	9,0%
Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024		

120.317

Regolarmente
soggiornanti

+13,6%

rispetto al 31 dicembre
2023

51,6%



49,4%



14,5%

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

I cittadini non comunitari **regolarmente soggiornanti** nella Città metropolitana di **Napoli**, al **31 dicembre 2024**, sono **120.317**, pari al 3,2% del totale nazionale, dato che colloca la Città metropolitana al quarto posto per numero di cittadini non comunitari.

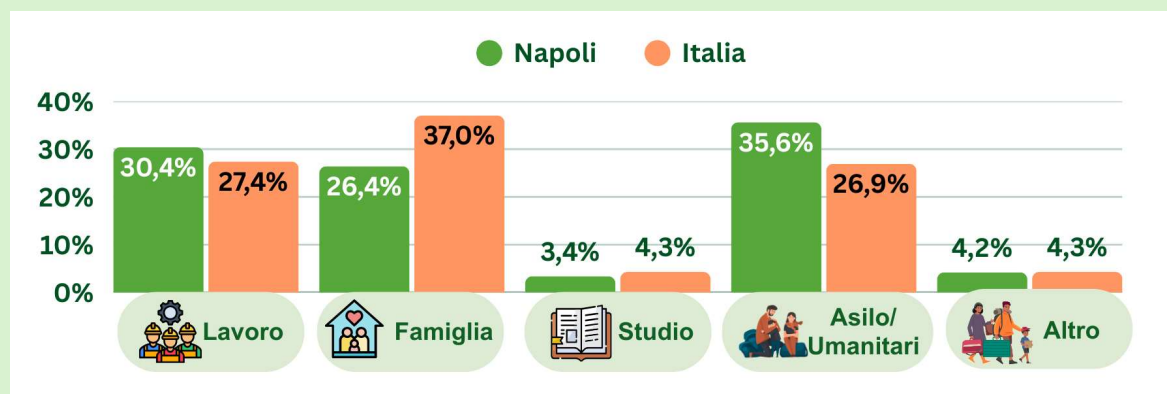
La comunità più numerosa si conferma quella **ucraina**, che rappresenta il **26,3%** dei non comunitari, seguita da quelle **srilankese (12,5%)** e **bangladese (10,9%)**. Rilevanti anche le presenze **cinesi (6,3%)**, **marocchine (5,3%)** e **pakistane (5%)**.

Nel territorio esaminato si registra un buon equilibrio di genere con la componente femminile che raggiunge il **49,4%** dei non comunitari. Tale valore colloca Napoli al **quinto posto** tra le Città metropolitane per incidenza femminile.

La quota di **minori** si attesta al **14,5%**, un livello nettamente inferiore alla media nazionale (17,3%), ma con una presenza consistente nel sistema scolastico locale. Nell'anno scolastico 2023/2024, gli **alunni provenienti da Paesi terzi nelle scuole napoletane sono 14.262**, il 2,9% del totale degli alunni dell'area metropolitana. La loro presenza risulta particolarmente concentrata nella Scuola primaria (34,4%) e nella Scuola secondaria di secondo grado (circa il 29,5%). La loro distribuzione è diffusa: il 34% degli istituti non registra studenti non comunitari, mentre nella maggioranza delle scuole (60,8%) la quota di alunni extra UE resta inferiore al 15%.

Il numero di cittadini extra UE presenti nell'area ha registrato un forte aumento rispetto al 2023: **+13,6%**, a fronte del +5,6% nazionale. Napoli risulta così la quarta Città metropolitana per incremento percentuale delle presenze.

Grafico –Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno

Tale dinamica non è riconducibile, tuttavia, a un aumento degli ingressi, che nel 2024 risultano invece in diminuzione del 7,3%. Nel 2024 sono stati rilasciati **9.812 nuovi permessi di soggiorno** - contro i 10.588 nel 2023- pari al 3,4% del totale nazionale.

Anche la quota di **lungosoggiornanti** ha registrato una variazione negativa, passando dal 58,8% del 2023, al **53,9%** del 2024, un dato tuttavia superiore alla media italiana (52,8%). A contribuire alla riduzione vi sono anche le **acquisizioni di cittadinanza**, pari a **1.382** nel 2024 (0,7% del totale nazionale), che coinvolgono cittadini stabilizzati da più tempo.

Per quanto riguarda i **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, prevalgono quelli per **asilo, richiesta di asilo** o una forma di **protezione (35,6%)**, ambito nel quale Napoli si colloca al **secondo posto** dopo Bari, tra le Città metropolitane. Seguono i permessi per **motivi di lavoro**, che rappresentano il **30,4%** del totale, un valore superiore alla media nazionale (27,4%). Elevata anche la quota di permessi per motivi familiari (26,4%), in forte aumento rispetto all'anno precedente (+40,3%).



1.382

Acquisizioni di
cittadinanza

53,9%

lungosoggiornanti

5,1%

degli occupati
sonocittadini non
comunitari

MERCATO DEL LAVORO

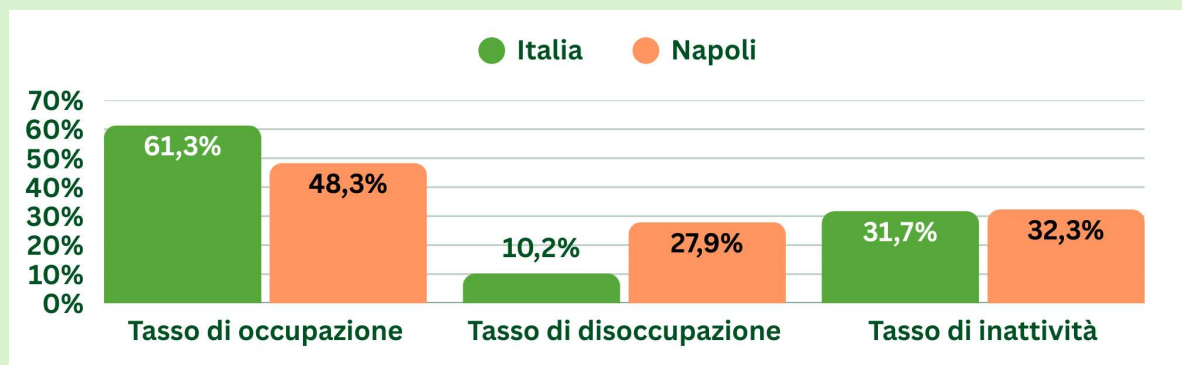
La **popolazione non comunitaria rappresenta il 5,1% degli occupati** nell'area napoletana. Tuttavia, il **tasso di occupazione**, pari al **48,3%**, resta inferiore alla media nazionale dei cittadini di Paesi terzi (62,7%), pur risultando superiore a quello della popolazione italiana residente nell'area (42,2%). Il quadro relativo alla disoccupazione è meno favorevole: tra i non comunitari il tasso raggiunge il 27,9%, contro il 10,2% registrato a livello nazionale e il 19,4% tra i cittadini italiani del territorio. Si tratta del valore più elevato tra le 14 Città metropolitane. Infine, il tasso di inattività si attesta al 32,3%, inferiore alla media autoctona locale (47,3%) ma superiore alla media nazionale (31,7%).

I **principali settori di impiego per gli occupati extra UE sono le "Altre attività"** — categoria che include soprattutto i **Servizi** — che assorbono il **50,1%** della forza lavoro. Seguono il **Commercio** (21,2%), le **Costruzioni** (12,3%) e l'**Industria in senso stretto** (11,4%).

Il mercato del lavoro locale mostra inoltre una forte segmentazione per cittadinanza. Mentre tra gli italiani prevalgono ruoli dirigenziali, professioni intellettuali e tecniche (38%), quasi il 40% dei lavoratori non comunitari svolge **mansioni manuali non qualificate** (**39,2%**, contro l'8,6% della popolazione autoctona). Significativa anche la quota di lavoratori impiegati: 30,1%, a fronte del 33% rilevato tra gli italiani.



Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



26.553

imprese a guida
non comunitaria

Le performance occupazionali risentono anche del **minore coinvolgimento della componente femminile**: le donne rappresentano poco meno del 40% degli occupati non comunitari, contro il 60,3% degli uomini. Il tasso di occupazione femminile si ferma al 35,4%, mentre quello di inattività raggiunge il 47,3%. Questo squilibrio emerge anche dalle nuove attivazioni contrattuali del 2024: su **49.923 assunzioni** di cittadini non comunitari, oltre 12 mila (25%) riguardano donne (a livello nazionale la quota sale al 28,7%).

I dati sulle assunzioni evidenziano tuttavia un livello di precarietà meno elevato rispetto al quadro nazionale: i **contratti a tempo determinato** rappresentano il **60,8%** dei rapporti attivati per cittadini extra UE, a fronte del 71,8% rilevato complessivamente in Italia.

Al 31 dicembre 2024 le **imprese a titolarità non comunitaria** attive nell'area napoletana sono **26.553**, pari al 5% del totale nazionale. Pur registrando un lieve calo rispetto al 2023 (-0,1%, contro il +1,2% nazionale), Napoli si colloca comunque al terzo posto tra le Città metropolitane per numero di imprese extra UE.

Il tessuto imprenditoriale non comunitario è caratterizzato da un'elevata presenza di imprese individuali, che costituiscono l'89,8% del totale. Tra i titolari predominano le cittadinanze pakistana (18,4%) e bangladese (18,2%), seguite da quella cinese (10,5%), marocchina (8,9%) e srilankese (7%), delineando un quadro imprenditoriale diversificato ma con alcune comunità particolarmente radicate nel territorio.

PALERMO

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,4%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	27.009	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,7%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	12,5%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	46,5%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	38,5%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Bangladesh (24,2%)	Ucraina (10,3%)
<i>Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 31.12.2024</i>		

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Nati stranieri (v.a.)	339	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,9%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	4.805	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	17,8%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	4.518	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	2,6%	9,4%
<i>Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024</i>		

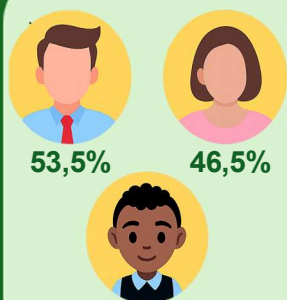
Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	1,9%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	44,4%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	15,9%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	46,7%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (72,6%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	5.336	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	5,2%	9,0%
<i>Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024</i>		

27.009

Regolarmente
soggiornanti

+12,5%

rispetto al 31 dicembre
2023

53,5%

46,5%

17,8%

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

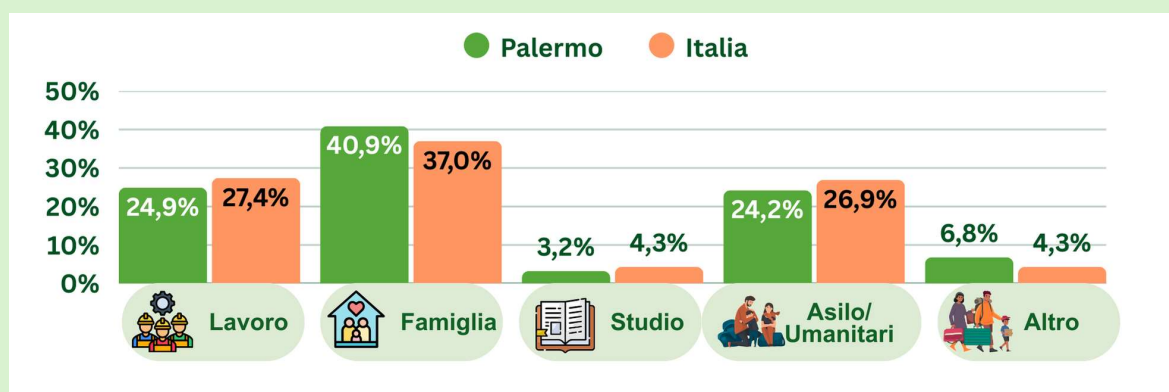
I cittadini non comunitari **regolarmente soggiornanti** nella Città metropolitana di **Palermo**, al **31 dicembre 2024**, sono **27.009**, pari allo **0,7%** del totale nazionale. Si tratta della **decima** tra le Città metropolitane, per numero di extra UE regolarmente soggiornanti.

La comunità più numerosa è quella **bangladese**, che rappresenta il **24,2%** dei non comunitari (**6.541**), seguita da quelle **srilankese** (**8,7%**; **2.359**) e **ghanese** (**8,6%**; **2.315**). Rilevanti anche le presenze **tunisine** (**6,6%**; **1.783**), **marocchine** (**5,9%**; **1.592**) e **filippine** (**5,6%**; **1.517**), oltre a quelle **cinesi** (**5,2%**; **1.409**).

Nel territorio esaminato prevale la componente maschile, che raggiunge il **53,5%** dei residenti non comunitari. Tale valore colloca **Palermo** al **terzultimo posto** tra le Città metropolitane per incidenza femminile (**46,5%**).

La quota di minori si attesta al **17,8%**, un valore poco superiore alla media nazionale (**17,3%**), con una presenza consistente nel sistema scolastico locale. Nell'anno scolastico 2023/2024, gli **alunni provenienti da Paesi terzi** nelle scuole palermitane sono **4.518**, il **2,6%** totale degli alunni dell'area metropolitana, concentrati soprattutto nella Scuola primaria (**35,8%**) e nella Scuola secondaria di secondo grado (**27,9%**). La loro distribuzione non è diffusa: il **50,3%** degli istituti non registra studenti non comunitari, mentre nel **46,5%** delle scuole la quota di alunni extra UE resta inferiore al **15%**.

Grafico –Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno



1.257

Acquisizioni di
cittadinanza

38,5%

lungosoggiornanti

Il numero di cittadini extra UE presenti nell'area ha registrato un forte aumento rispetto al 2023: **+12,5%**, a fronte del **+5,6%** nazionale. Tale dinamica non è riconducibile a un aumento degli ingressi, che nel 2024 risultano in diminuzione del **16,3%**. Nel 2024 sono stati rilasciati **1.953 nuovi permessi di soggiorno** - contro i **2.332** nel 2023 - pari allo **0,7%** del totale nazionale.

Anche la quota di **lungosoggiornanti** ha registrato una variazione negativa, passando dal **44,5%** del 2023 al **38,5%** del 2024, un dato distante dalla media italiana (**52,8%**). Si tratta della seconda percentuale **più bassa** tra le quattordici città considerate, dopo Torino. A contribuire alla riduzione vi sono anche le acquisizioni di cittadinanza, pari a **1.257** nel 2024 (**0,6%** del totale nazionale), che coinvolgono soprattutto comunità di più antico insediamento.

Per quanto riguarda i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, prevalgono quelli rilasciati per **ricongiungimento familiare** (**40,9%**), un valore superiore alla media nazionale (**27,4%**) e il secondo valore più alto tra le città in esame. Seguono i permessi per **motivi di lavoro** (**24,9%**). Elevata anche la presenza di titolari di **asilo, richiesta di asilo o protezione** (**24,2%**).

1,9%

degli occupati
sonocittadini non
comunitari

MERCATO DEL LAVORO

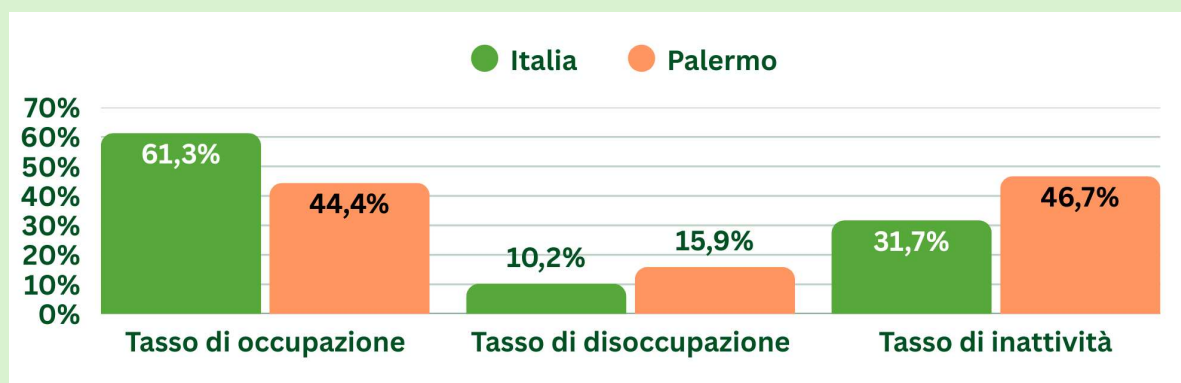
La popolazione non comunitaria rappresenta l'**1,9%** degli occupati dell'area, confermando un livello di integrazione nel mercato del lavoro locale **ancora limitato**. Il **tasso di occupazione** dei cittadini non comunitari è infatti pari al **44,4%**, il **valore più basso tra le 14 Città metropolitane analizzate**, pur risultando sovrapponibile a quello registrato per i cittadini italiani (44,4%) dell'area. Il tasso di disoccupazione fra i non comunitari è del 15,9%, superiore a quello dei lavoratori italiani (14,3%) e al dato complessivo a livello nazionale (10,2%). Anche sul versante della partecipazione emergono criticità: il tasso di inattività dei non comunitari raggiunge il 46,7%, poco sotto quello degli italiani (47,9%) ma sopra il livello complessivo dei non comunitari a livello nazionale (31,7%).

A incidere sulle performance occupazionali è anche il **basso coinvolgimento della componente femminile**: solo il **40,2%** dei lavoratori non comunitari è una donna. Delle **9.031 nuove assunzioni**, poco più di 2.200 interessano la componente femminile (24,5% vs il 28,2% relativo al complesso della popolazione non comunitaria).

I dati sulle assunzioni mettono tuttavia in evidenza una **minor precarietà occupazionale** per i lavoratori non comunitari dell'area. I **contratti a tempo determinato** rappresentano infatti il **57,6%** dei rapporti attivati per i cittadini extra UE, a fronte del 71,8% registrato complessivamente in Italia.



Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



5.336

imprese a guida
non comunitaria

Per quanto riguarda la **distribuzione settoriale**, emerge una forte concentrazione nei **Servizi**, che assorbono il **72,6%** delle attivazioni rivolte alla popolazione extra UE; la quota raggiunge livelli particolarmente elevati tra le donne, sfiorando il 91%. Seguono il settore agricolo, con l'11% dei nuovi contratti, e il comparto **Commercio e riparazioni**, che rappresenta il 7,2% delle assunzioni. Percentuali più contenute si registrano nelle **Costruzioni** (4,8%) e nell'**Industria in senso stretto** (4,4%), che raccolgono solo una parte marginale dell'occupazione extra UE. Complessivamente le assunzioni per cittadini extra UE rappresentano il 4,3% del totale a livello locale. L'incidenza risulta più elevata in **Agricoltura** (7,3%) e nell'**Industria in senso stretto** (5,5%).

Al **31 dicembre 2024** le imprese a titolarità **non comunitaria** attive nell'area palermitana sono **5.336**, pari all'1% del totale nazionale. Il loro numero risulta in lieve aumento rispetto al 2023 (+0,5%, a fronte del +1,2% registrato complessivamente in Italia).

La struttura del tessuto imprenditoriale non comunitario è caratterizzata da una predominanza di **imprese individuali**, che rappresentano l'86,8% del totale. Tra i titolari prevale la cittadinanza **bangladese** (31,6%), seguita da quella marocchina (16,7%), cinese (9,6%), ghanese (7,5%) e tunisina (6%), delineando un quadro imprenditoriale diversificato ma con alcune comunità nettamente più radicate nel territorio.

ROMA

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Roma	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,9%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	341.860	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	9,0%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	1,3%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,0%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	60,1%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Filippine (11,2%)	Ucraina (10,3%)
<i>Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell’Interno al 31.12.2024</i>		

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Roma	Italia
Nati stranieri (v.a.)	3.684	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	14,6%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	47.274	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	13,8%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	45.657	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	8%	9,4%
<i>Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull’inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024</i>		

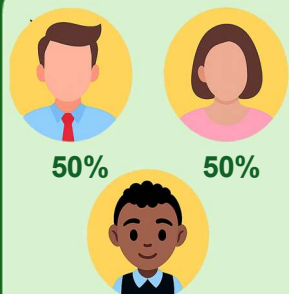
Il mercato del lavoro e l’impresa

	Città metropolitana di Roma	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	7,8%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	66,9%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	6,1%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	28,6%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (79,2%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	48.516	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	11,1%	9,0%
<i>Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024</i>		

341.860

Regolarmente
soggiornanti

+1,3%

rispetto al 31 dicembre
2023

50%

50%

13,8%

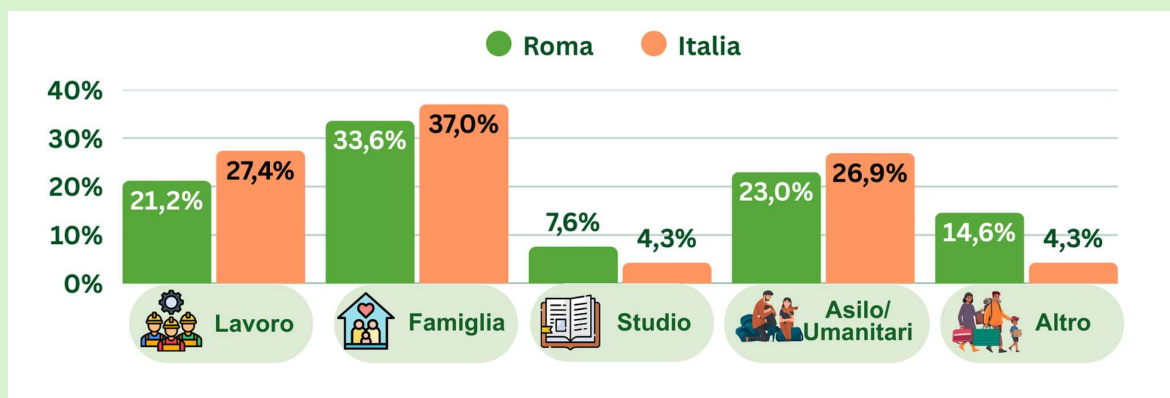
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

Roma si colloca in seconda posizione, tra le Città metropolitane per numero di cittadini non comunitari **regolarmente soggiornanti**, **341.860** al 31 dicembre 2024, pari al 9% del totale nazionale. **Le nazionalità più rappresentate a livello locale sono la filippina e la bangladese**, con incidenze molto simili sulla complessiva popolazione extra UE dell'area (**rispettivamente 11,2% e 11,1%**). Si tratta, in entrambi i casi, di concentrazioni rilevanti a livello nazionale: si trova nell'area capitolina oltre un quarto dei cittadini filippini presenti in Italia e circa un quinto dei bangladesi. Segue la comunità Ucraina, che copre il 9% delle presenze. Incisive anche le quote di cinesi (6,2%), egiziani (5,9%) e indiani (5,4%), mentre scende al di sotto del 5% la percentuale coperta da ciascuna delle altre nazionalità.

Tra i cittadini di Paesi terzi del territorio in esame si rileva un **perfetto equilibrio di genere**: uomini e donne rappresentano entrambi il 50%. Roma e Firenze sono le uniche Città metropolitane a raggiungere tale primato.

Decisamente inferiore a quella registrata sulla complessiva popolazione non comunitaria in Italia la **quota di minori**: 13,8% (a fronte di 17,3%), la percentuale più bassa registrata tra le 14 Città metropolitane. Inferiore a quella rilevata in ambito nazionale anche l'incidenza di studenti non comunitari sul complesso degli alunni nelle scuole del territorio: 8% a fronte di 9,4%. Nell'A.S. 2023/2024 sono infatti **45.657** gli **alunni provenienti da Paesi terzi** nelle scuole romane, iscritti prevalentemente alle Scuole primarie (36,2%) e alle Secondarie di secondo grado (26%). La loro distribuzione è piuttosto capillare: solo il 13,3% delle scuole del territorio non ha iscritti di cittadinanza non comunitaria, nella netta maggioranza dei casi (69,3%) la quota di studenti extra UE è inferiore al 15%.

Grafico –Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno

Roma è la Città metropolitana che ha fatto registrare la crescita di presenze extra UE più contenuta su base annua: +1,3% (a fronte del +5,6% rilevato sul piano nazionale). Il dato è da collegare a un bilanciamento tra ingressi e acquisizioni di cittadinanza. L'area in esame fa infatti registrare un rilevante numero di ingressi (**15.044 nuovi permessi di soggiorno nel corso del 2024**, il 5,2% del totale nazionale), per i quali si colloca in seconda posizione, ma è seconda anche per l'incisivo numero di acquisizioni di cittadinanza italiana: **10.830**, il 5,4% del totale.

In linea con il quadro nazionale si riduce la **quota di lungosoggiornanti**, dal 64% al 60,1% (a fronte del 52,8% rilevato complessivamente in Italia), il terzo valore più elevato, registrato tra le Città metropolitane.

In riferimento ai **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, si rileva una **prevalenza di titoli legati** a motivi familiari, che coprono il 33,6% del totale (a fronte del 37% rilevato nel complesso del Paese). Seguono i titoli legati alla richiesta o alla titolarità di una forma di protezione (23%), mentre è pari al 21,2% la percentuale relativa al lavoro. Roma è prima, tra le Città metropolitane, per la più bassa incidenza di permessi per motivi di lavoro.



10.830

Acquisizioni di
cittadinanza

60,1%

lungosoggiornanti

7,8%

degli occupati
sonocittadini non
comunitari

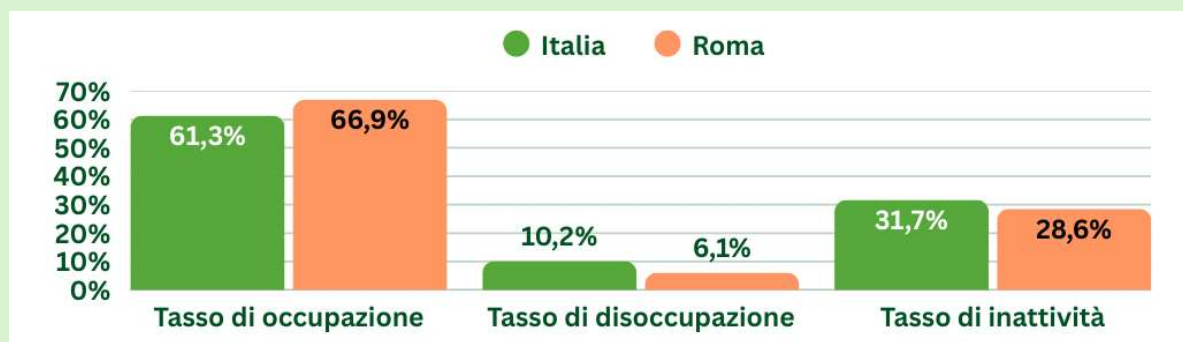
MERCATO DEL LAVORO

La popolazione non comunitaria rappresenta il **7,8% degli occupati** dell'area in esame, con buoni indicatori di integrazione nel mercato del lavoro locale. Il **tasso di occupazione** è pari al 66,9%, tra i più elevati registrati nelle 14 Città metropolitane (segue solo Milano e Firenze) e superiore a quello relativo al totale dei cittadini di Paesi terzi in Italia (61,3%). Decisamente contenuto il **tasso di disoccupazione**, il **più basso registrato tra le Città metropolitane: 6,1%** a fronte del complessivo 10,2%. Solo la quota di inattivi presenta valori più critici, seppur largamente al di sotto della media dei cittadini non comunitari: 28,9% a fronte di 31,7%.

Incide su tali, positive performance, il decisivo apporto della **componente femminile** non comunitaria al mercato del lavoro. Benché si rilevi un marcato divario di genere (il tasso di occupazione femminile è pari a 54,9% vs il 78,3% maschile), le donne non comunitarie dell'area in esame fanno registrare indicatori decisamente migliori di quelli registrati a livello nazionale, con una maggior quota di occupate (54,9% contro 45,6%) e meno inattive (41,2% vs 46,9%) e persone in cerca di occupazione (6,3% a fronte di 13,8%).



Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



48.516

imprese a guida
non comunitaria

Un approfondimento sulle caratteristiche dell'occupazione non comunitaria mette in luce una canalizzazione verso i **Servizi** (dove trova impiego il 73,2% della popolazione extra UE dell'area), seguiti dal **Commercio** (15%). La manodopera non comunitaria ha saputo trovare una propria collocazione nel mercato del lavoro locale indirizzandosi verso il lavoro manuale. Quasi il **41% degli occupati non comunitari a livello locale svolge un lavoro manuale non qualificato** a fronte del 6,8% degli italiani. Segue, come tipologia professionale, il lavoro impiegatizio, che riguarda il 39,7% dei lavoratori provenienti da Paesi terzi. Superiore a quella rilevata nel complesso del Paese la quota di **Dirigenti o professionisti in campo intellettuale o tecnico** 10,6% a fronte di 7,3%.

A ribadire il **coinvolgimento delle donne non comunitarie nel mercato del lavoro locale** su **149.490 attivazioni di rapporto di lavoro**, effettuate nel 2024 nell'area in esame per cittadini non comunitari, il **37,4% riguarda donne** (a fronte del 28,7% rilevato a livello nazionale). I **Servizi** si confermano ambito di occupazione prevalente, assorbendo il 79,2% delle assunzioni dell'area in esame (vs il 50,8% nazionale), prevalenza che si fa schiacciante per la componente femminile della popolazione non comunitaria (93,7%). Superiore alla media complessiva del Paese la quota di rapporti di lavori attivati con un contratto a tempo indeterminato: 28,6% a fronte di 19,5%, indicando una minore instabilità lavorativa per i cittadini non comunitari del territorio.

Roma risulta seconda, tra le Città metropolitane, per numero di **imprese a titolarità non comunitaria, 48.516** al 31 dicembre 2024, pari al 9,2% del totale nazionale e all'11,1% delle imprese dell'area. Diversamente da quanto rilevato sul piano nazionale, il loro numero ha subito un lieve calo rispetto all'anno precedente (-2,6% a fronte del +1,2%). Nel 65,2% dei casi si tratta di imprese individuali, tra i cui titolari si rileva una netta prevalenza di bangladesi (31,8%), seguiti da egiziani (10,1%) e cinesi (8,6%).

REGGIO DI CALABRIA

Caratteristiche socio demografiche		
	Città metropolitana di Reggio Di Calabria	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	4,1%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	19.425	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,5%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	14,5%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,1%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	42,2%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (22,5%)	Ucraina (10,3%)
Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell’Interno al 31.12.2024		
Minori e seconde generazioni		
	Città metropolitana di Reggio Di Calabria	Italia
Nati stranieri (v.a.)	205	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	5,3%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	3.441	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	17,7%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	3.144	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	4,1%	9,4%
Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull’inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024		
Il mercato del lavoro e l’impresa		
	Città metropolitana di Reggio Di Calabria	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	6,7%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	n.d.	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	n.d.	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	n.d.	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Agricoltura (60,4%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	4.306	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	8,2%	9,0%
Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024		
Nota: gli indicatori sui cittadini non UE delle Città metropolitane di Messina e Reggio Calabria non sono significativi a causa della scarsa numerosità campionaria		

19.425

Regolarmente
soggiornanti

+14,5%

rispetto al
31 dicembre 2023

50,9%



49,1%



17,7%

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

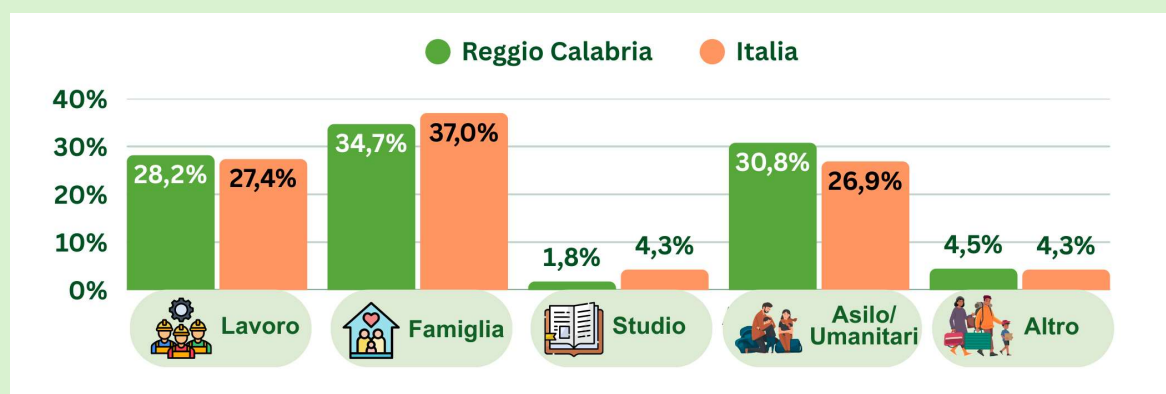
I cittadini non comunitari **regolarmente soggiornanti** nella Città metropolitana di Reggio Calabria, al **31 dicembre 2024**, sono **19.425**, pari allo **0,5%** del totale nazionale. Tale dato conferma il territorio in **dodicesima posizione tra le Città metropolitane** per presenze non comunitarie. La comunità più numerosa è quella **marocchina**, che rappresenta il **22,5%** dei regolarmente soggiornanti, seguita da quella **ucraina** (16,6%) e **indiana** (16,4%). Rilevanti anche le presenze **filippine** (6,5%) e **georgiane** (4,7%).

La popolazione non comunitaria è perfettamente bilanciata sotto il profilo del genere: la componente **maschile** costituisce il **50,9%** delle presenze, mentre quella **femminile** il **49,1%**.

La quota di minori (17,7%), leggermente oltre la media nazionale dei non comunitari (17,3%), non si riflette, tuttavia, in una presenza significativa nel sistema scolastico del territorio. Nell'A.S. 2023/2024 si contano infatti **3.144 alunni provenienti da Paesi terzi** iscritti nelle scuole reggine, il 4,1% totale degli alunni dell'area metropolitana. La loro presenza risulta concentrata soprattutto nella Scuola Primaria (32%) e nelle Secondarie di secondo grado (31,9%). La loro distribuzione è piuttosto omogenea: il 37,3% delle scuole non registrano studenti non comunitari, mentre nella maggioranza dei casi (56%) la quota di alunni extra UE rimane inferiore al 15%.

Nel corso del 2024 il numero di cittadini provenienti da Paesi extra UE nel territorio ha registrato una crescita significativa: **+14,5%**, a fronte del +5,6% rilevato a livello nazionale. Reggio Calabria si posiziona così al **terzo posto tra le Città metropolitane per incremento percentuale delle presenze**. Tale crescita si accompagna tuttavia a un **calo degli ingressi** rispetto al 2023 (**-17%**). I **nuovi permessi di soggiorno** rilasciati nel 2024 sono stati, difatti, **1.519**, pari allo **0,5%** del totale nazionale, numero che colloca il territorio all'ultimo posto tra le aree metropolitane per numero di nuovi arrivi.

Grafico –Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno



1.533

Acquisizioni di
cittadinanza

42,2%

lungosoggiornanti

L'aumento delle presenze ha inciso sulla quota di **lungosoggiornanti**, che registra una riduzione di oltre otto punti percentuali: dal 50,5% al **42,2%**, un valore decisamente inferiore alla media italiana (52,8%). A contribuire a questa diminuzione sono anche le **acquisizioni di cittadinanza**, che nel 2024 sono state **1.533**, equivalenti allo **0,8%** del totale nazionale, e riguardano soprattutto comunità di più antico insediamento.

Per quanto riguarda i **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, prevalgono quelli per **ricongiungimento familiare** (34,7%). Seguono i titoli per **asilo, richiesta di asilo o altre forme di protezione**, che rappresentano una quota superiore alla media nazionale (30,8% contro circa 27%); il loro numero è cresciuto del 10% rispetto all'anno precedente. Reggio Calabria si colloca così al **quarto posto tra le Città metropolitane per incidenza di permessi rilasciati per motivi di protezione**. Importante anche la quota dei permessi rilasciati per motivi di lavoro, pari al 28,2% dei titoli emessi nel 2024 nella Città metropolitana.

6,7%

degli occupati
sonocittadini non
comunitari

MERCATO DEL LAVORO

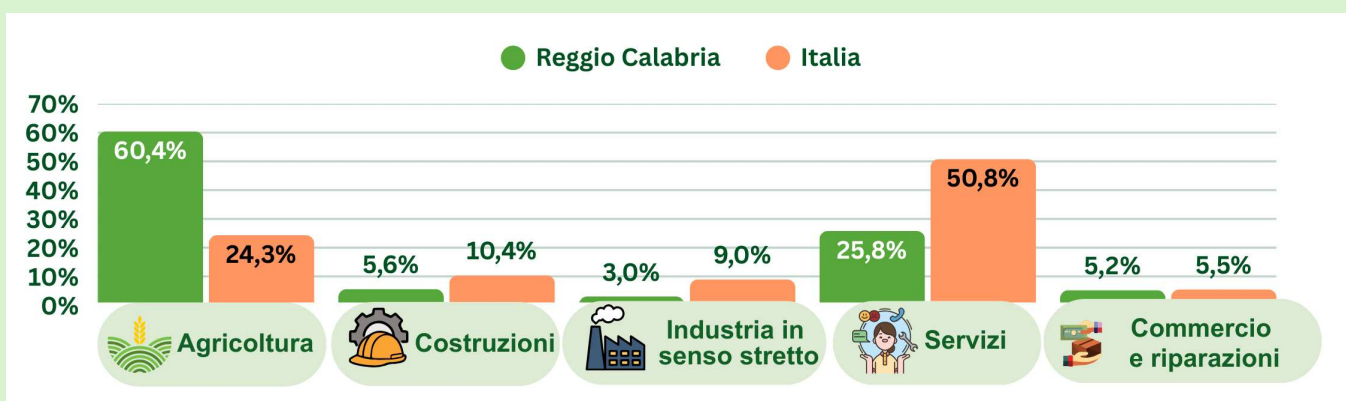
I cittadini non comunitari rappresentano una componente importante del mercato del lavoro locale: pur rappresentando il 4,1% dei residenti incidono per il 6,7% tra gli occupati.

Si rileva tuttavia un significativo divario di genere: nel 2024 sono state attivate **11.400** posizioni lavorative riferite a cittadini non comunitari nell'area, ma solo il **15,3%** ha riguardato donne (vs il 28,7% a livello nazionale), evidenziando un **coinvolgimento femminile molto ridotto**. A questo si affianca una elevata **precarietà contrattuale**: l'**86,1%** dei rapporti avviati per cittadini extra UE è a **tempo determinato**, quota superiore sia a quella degli italiani a livello locale (**82,6%**) sia ai valori nazionali (71,8% per gli extra UE e 64,9% per gli italiani).

Le **Comunicazioni Obbligatorie** confermano un mercato del lavoro in contrazione per la Città metropolitana (-1,4% sul 2023). I cittadini non comunitari rappresentano il **13,2%** delle attivazioni complessive, in crescita rispetto all'anno precedente (**+8,5%**), mentre la componente italiana, pari all'82,8%, registra una flessione del -2,7%.

La distribuzione settoriale evidenzia una forte concentrazione dei non comunitari in alcuni comparti, in particolare ricade in **Agricoltura** il **60,4%** delle attivazioni, tale prevalenza si acuisce per la componente maschile raggiungendo il 66,8%. I nuovi contratti per cittadini extra UE in ambito agricolo rappresentano il 19,8% delle assunzioni nel settore a livello locale.

Grafico – Attivazioni di rapporti di lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento e settore. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO-MLPS



4.306

imprese a guida
non comunitaria

I **Servizi** rappresentano un ulteriore ambito rilevante (25,8%), trainato soprattutto dall'occupazione femminile (65,2% delle attivazioni per donne non comunitarie). Seguono le **Costruzioni** (5,6%), il **Commercio e le riparazioni** (5,2%) e l'**Industria in senso stretto** (3%).

Al 31 dicembre 2024 le **imprese a titolarità non comunitaria** registrate nella Città metropolitana di Reggio di Calabria sono **4.306**, pari allo **0,8%** del totale nazionale. L'incidenza delle imprese extra UE sul totale delle imprese del territorio è pari all'**8,2%**, un valore di poco inferiore alla media nazionale (9,0%) e che colloca Reggio Calabria in nona posizione tra le Città metropolitane. Rispetto al 2023, il numero di imprese a titolarità extra UE registra una diminuzione di 75 unità, pari al -1,7%, in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale che mostra invece una crescita dell'1,2%.

La struttura del tessuto imprenditoriale non comunitario è fortemente caratterizzata dalla presenza di **imprese individuali**, che rappresentano il **94%** del totale delle imprese extra UE attive nel territorio. Si tratta soprattutto di imprese a conduzione marocchina (50,7%), indiana (11,7%) e pakistana (6,7%).

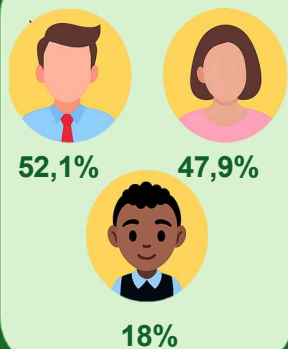
TORINO

Caratteristiche socio demografiche		
	Città metropolitana di Torino	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	6,0%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	121.693	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	3,2%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	10,1%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	47,9%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	35,9%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (16,8%)	Ucraina (10,3%)
<i>Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 31.12.2024</i>		
Minori e seconde generazioni		
	Città metropolitana di Torino	Italia
Nati stranieri (v.a.)	2.021	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	15,8%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	21.895	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	18,0%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	26.454	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	9,3%	9,4%
<i>Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024</i>		
Il mercato del lavoro e l'impresa		
	Città metropolitana di Torino	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	5,4%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	56,3%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	20,8%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	28,8%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (68,1%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	22.454	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	10,2%	9,0%
<i>Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024</i>		

121.693

Regolarmente
soggiornanti

+10,1%

rispetto al 31 dicembre
2023

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

I cittadini non comunitari **regolarmente soggiornanti** nella Città metropolitana di Torino, al **31 dicembre 2024**, sono **121.693**, pari al **3,2%** del totale nazionale. Questo valore conferma la città piemontese al **terzo posto**, tra le Città metropolitane, per presenze extra UE.

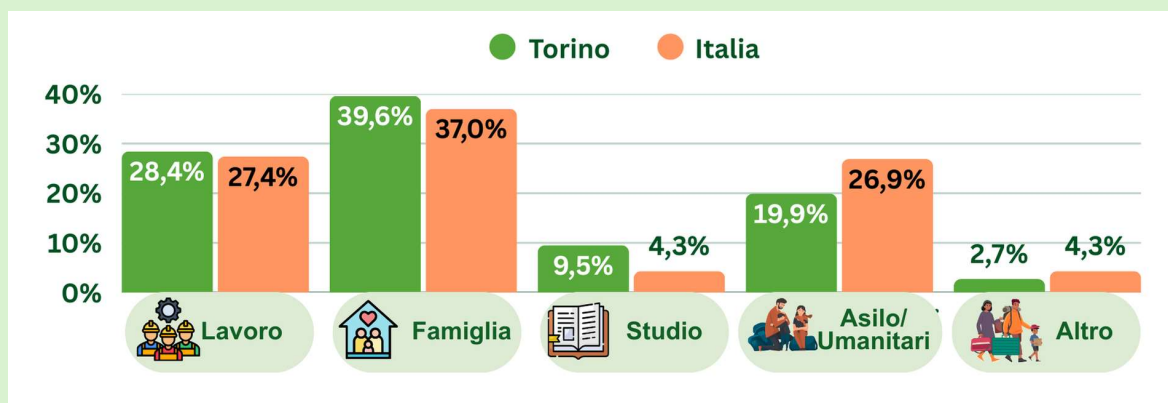
La comunità più numerosa è quella **marocchina**, che rappresenta il **16,8%** dei non comunitari, seguita da quella cinese (8,9%) e da quella peruviana (7,5%). Rilevanti anche le presenze albanesi (6,9%), egiziane (6,3%) e nigeriane (5,5%).

Nel territorio esaminato prevale la componente **maschile**, che raggiunge il **52,1%** dei non comunitari. Tale valore colloca Torino al **quartultimo posto** tra le Città metropolitane per incidenza femminile (47,9%).

La quota di **minori** si attesta al **18%**, un livello superiore alla media nazionale (17,3%), con una presenza consistente nel sistema scolastico locale. Nell'anno scolastico 2023/2024, gli **alunni provenienti da Paesi terzi nelle scuole torinesi sono 26.454**, il 9,3% del totale degli alunni dell'area metropolitana. La loro presenza risulta concentrata soprattutto nella Scuola primaria (36,2%) e nella Scuola secondaria di secondo grado (circa il 25%). La loro distribuzione è diffusa: il 16,4% degli istituti non registra studenti non comunitari, mentre nella maggioranza delle scuole (66,7%) la quota di alunni extra UE resta inferiore al 15%.

Il numero di cittadini extra UE presenti nell'area ha registrato un forte aumento rispetto al 2023: **+10,1%**, a fronte del +5,6% nazionale.

Grafico –Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno



5.578

Acquisizioni di
cittadinanza

35,9%

lungosoggiornanti

Tale dinamica è collegata al significativo aumento degli ingressi: +17%, il secondo più elevato tasso di crescita tra le aree metropolitane. Nel 2024 sono stati rilasciati **10.832** nuovi permessi di soggiorno, pari al **3,7%** del totale nazionale. L'aumento degli ingressi ha influito sulla quota di **lungosoggiornanti**, che passa dal **44,4%** al **35,9%**, un dato distante dalla media italiana (52,8%). Si tratta della percentuale più bassa tra le quattordici città considerate. A contribuire alla riduzione vi sono anche le **acquisizioni di cittadinanza**, pari a **5.578** nel 2024 (2,8% del totale nazionale), che coinvolgono soprattutto cittadini stabilizzati da più tempo.

Per quanto riguarda i **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, prevalgono quelli per **ricongiungimento familiare** (39,6%), ambito nel quale Torino si colloca al **terzo posto** tra le Città metropolitane. Seguono i permessi per **motivi di lavoro** (in crescita del 15,6% rispetto all'anno precedente), che rappresentano il **28,4%** del totale, un valore superiore alla media nazionale (27,4%). Elevata anche la presenza di titolari di **asilo**, **richiesta di asilo** o **protezione** (19,9%). Torino si distingue inoltre per il peso dei permessi rilasciati per **studio**, che rappresentano il **9,6%** del totale nazionale, collocandola al secondo posto dopo Messina per incidenza di questo tipo di titoli di soggiorno.

5,4%

degli occupati
sonocittadini non
comunitari

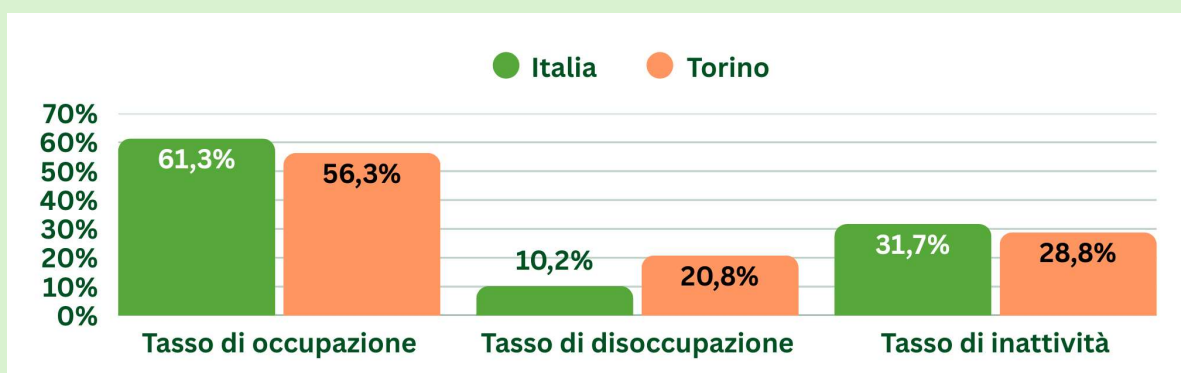
MERCATO DEL LAVORO

La popolazione non comunitaria rappresenta il **5,4%** degli occupati dell'area torinese, benché incida sulla popolazione residente per il 6%, evidenziando come il percorso di integrazione nel mercato del lavoro locale sia ancora **parziale**. Il **tasso di occupazione**, pari al **56,3%**, risulta infatti inferiore sia a quello dei cittadini italiani (**70,2%**) sia alla media nazionale dei cittadini di Paesi terzi (62,7%). Anche il tasso di disoccupazione appare meno favorevole: si attesta al 20,8%, a fronte del 10,2% rilevato in Italia e del 4,9% registrato tra i cittadini italiani dell'area. Si tratta del secondo valore più elevato tra le 14 Città metropolitane analizzate. Al contrario, il tasso di inattività dei non comunitari risulta relativamente contenuto (28,8%), inferiore alla media italiana (31,7%).

Benché si rilevi un marcato divario di genere (il tasso di occupazione femminile è pari a 45,8% vs il 66,8% maschile), le donne non comunitarie dell'area in esame fanno registrare indicatori in linea con quelli registrati a livello nazionale, mentre per gli uomini la situazione appare decisamente meno positiva: il tasso di occupazione è pari al 66,8% a fronte del complessivo 75,1%, mentre quello di disoccupazione raggiunge il 21,8% vs il complessivo 9,9%.

Una tendenza confermata dalle **attivazioni di rapporti di lavoro** del 2024: su **40.619** nuovi contratti riferiti a cittadini non comunitari, **14.619** riguardano donne, il **36% vs il 28,7% nazionale**.

Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



22.454

imprese a guida
non comunitaria

I dati delle **Comunicazioni Obbligatorie (COB)** evidenziano anche una **minore precarietà** del lavoro dei cittadini non comunitari rispetto al quadro nazionale: i contratti a **tempo determinato** rappresentano il **59,2%** dei rapporti attivati per cittadini extra UE e il **52,7%** per gli italiani, contro il **71,8%** e **64,9%** rilevati complessivamente in Italia.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, emerge una forte concentrazione nei **Servizi**, che assorbono il **68,1%** delle attivazioni rivolte alla popolazione extra UE. Seguono le **Costruzioni** (12,1%), mentre risultano più contenute le quote dell'Industria in senso stretto (7,2%) e del **Commercio e riparazioni** (7,1%). Residuale, nell'area torinese, l'incidenza dell'**Agricoltura** (5,4%).

Al 31 dicembre 2024 le **imprese a titolarità non comunitaria attive nell'area torinese sono 22.454**, pari al 4,2% del totale nazionale, un valore che colloca Torino al **quarto posto** tra le Città metropolitane per consistenza dell'imprenditoria extra UE. Le imprese extra UE risultano in aumento rispetto al 2023 (+2,4%, a fronte del +1,2% registrato complessivamente in Italia). La struttura del tessuto imprenditoriale non comunitario è caratterizzata da una predominanza di imprese individuali, che rappresentano il 68,2% del totale. Tra i titolari prevalgono le cittadinanze marocchina (26,3%), cinese (9,5%), nigeriana (8%), albanese (7,5%) ed egiziana (5,9%), delineando un quadro imprenditoriale diversificato ma con alcune comunità con maggiore propensione all'autoimprenditorialità.

VENEZIA

Caratteristiche socio demografiche		
	Città metropolitana di Venezia	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,8%	6,8%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	60.176	3.810.741
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,6%	100,0%
Variazione 2024/2023 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	2,0%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,3%	48,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	63,6%	52,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Bangladesh (16,9%)	Ucraina (10,3%)
Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2025, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell’Interno al 31.12.2024		
Minori e seconde generazioni		
	Città metropolitana di Venezia	Italia
Nati stranieri (v.a.)	990	50.593
Nati stranieri su totale nati (v.%)	21,0%	13,7%
Minori non comunitari (v.a.)	10.411	659.035
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	17,3%	17,3%
Alunni non comunitari (v.a.)	13.968	741.085
Alunni non comunitari su totale alunni del territorio (v.%)	13,5%	9,4%
Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2024, dati sull’inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2023/2024		
Il mercato del lavoro e l’impresa		
	Città metropolitana di Venezia	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	7,8%	7,4%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	62,7%	61,3%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	6,8%	10,2%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	32,6%	31,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (72,6%)	Servizi (50,8%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	8.996	528.525
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	12,0%	9,0%
Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2024, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2024, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2024		

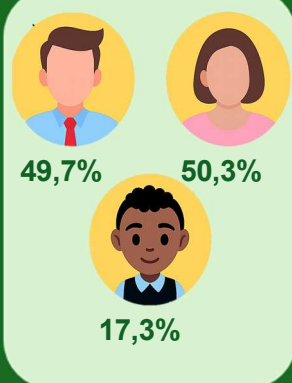
60.176

Regolarmente
soggiornanti



+2%

rispetto al 31 dicembre
2023



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di **Venezia**, al 31 dicembre 2024, sono **60.176**, pari all'1,6% del totale nazionale. Questo dato conferma la città veneta **all'ottavo posto**, tra le Città metropolitane, **per numero di regolarmente soggiornanti**.

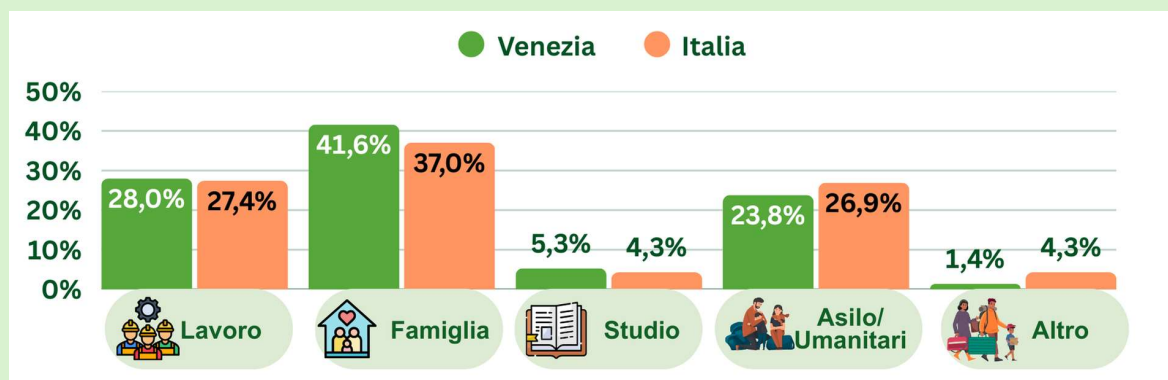
La comunità più numerosa è quella bangladese, che rappresenta circa il 17% del totale, seguita da quella ucraina (13%) e da quella moldava (10,4%). Significative anche le presenze cinesi, albanesi e marocchine, ciascuna con un'incidenza compresa tra il 6,7% e il 9%.

Nel territorio considerato si rileva un equilibrio di genere quasi perfetto: la componente femminile raggiunge il 50,3% dei non comunitari regolarmente presenti, un valore che colloca Venezia al **primo posto** tra le Città metropolitane **per incidenza femminile**.

La quota di minori si attesta al 17,3%, in linea con la media nazionale; molti di essi risultano inseriti nel sistema scolastico locale. Nell'anno scolastico 2023/2024 **gli alunni provenienti da Paesi terzi** nelle scuole veneziane sono **13.968**, il 13,5% del totale degli alunni dell'area metropolitana. Risultano iscritti soprattutto nelle Scuole secondarie di secondo grado (50,5%) e nella Scuola dell'infanzia (49,5%). La loro presenza è capillare: solo il 7% degli istituti non registra studenti non comunitari, mentre nella maggior parte delle scuole (63,6%) la quota di studenti extra UE rimane inferiore al 15%.

Il numero di cittadini provenienti da Paesi extra UE nell'area ha registrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente: +2%, contro il +5,6% rilevato a livello nazionale. Venezia risulta quindi la seconda Città metropolitana per minore incremento percentuale.

Grafico –Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio e area di insediamento del titolare. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno



3.905

Acquisizioni di
cittadinanza



66,3%

lungosoggiornanti

Tale andamento è riconducibile al significativo calo degli ingressi rispetto al 2023 (-24,7%), dato che colloca la città ancora una volta al secondo posto tra le aree metropolitane, per la più incisiva riduzione. **Nel 2024 sono stati rilasciati 3.236 nuovi permessi di soggiorno**, pari all'1,1% del totale nazionale.

L'incremento, seppur contenuto, delle presenze ha inciso anche sulla quota di **lungosoggiornanti**, che scende dal 68,6% al **63,6%**, a fronte del 52,8% registrato complessivamente in Italia. A contribuire alla flessione vi sono anche le **acquisizioni di cittadinanza**: **3.905** nel 2024, pari al 2% del totale nazionale. **Venezia rappresenta comunque la Città metropolitana con la maggior percentuale di lungosoggiornanti**.

Per quanto riguarda i **permessi di soggiorno soggetti a rinnovo**, prevalgono quelli rilasciati per **ricongiungimento familiare** (41,6%), ambito in cui Venezia si colloca al primo posto tra le Città metropolitane. Seguono i permessi per motivi di lavoro, che rappresentano il 28% del totale, un valore leggermente superiore alla media nazionale (27,4%). Il loro numero è cresciuto del 38% rispetto all'anno precedente.

7,8%

degli occupati
sono

cittadini non
comunitari

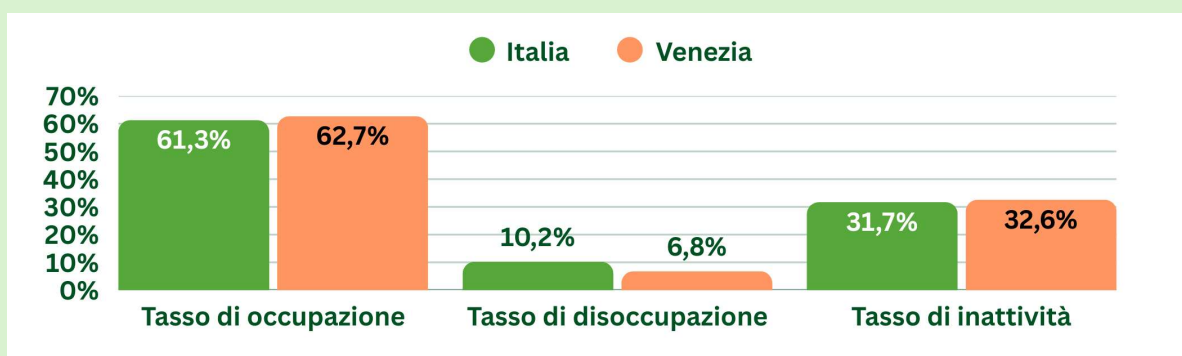


MERCATO DEL LAVORO

La popolazione non comunitaria rappresenta il 7,8% degli occupati dell'area considerata. A conferma di un livello di integrazione nel mercato del lavoro locale piuttosto avanzato, il **tasso di occupazione** è superiore a quello registrato complessivamente tra i cittadini di Paesi terzi in Italia: **62,7%** contro 61,3%. Anche il **tasso di disoccupazione** risulta più favorevole, pari al 6,8% rispetto al 10,2% rilevato a livello nazionale, il **terzo valore più basso** tra le 14 Città metropolitane analizzate. Al contrario, il tasso di inattività risulta lievemente più elevato: 32,6% a fronte del 31,7% nazionale.

Concorre a spiegare le performance positive della popolazione non UE del territorio l'incisivo **coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro**: su **46.950 attivazioni di rapporto di lavoro**, effettuate nel 2024 nell'area in esame per cittadini non comunitari, **poco più di un terzo (33,6%) riguarda donne** (vs 28,7% a livello nazionale). A livello locale si rileva tuttavia una precarietà lavorativa superiore a quella registrata complessivamente in Italia: la quota di rapporti di lavori attivati con un contratto a tempo determinato è pari al 73,4% per i cittadini extra UE a fronte del 71,8% registrato complessivamente in Italia.

Grafico – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadini non comunitari, per area di insediamento. Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati RCFL ISTAT



8.996

imprese a guida
non comunitaria

Un approfondimento sulle caratteristiche delle assunzioni mette in luce una canalizzazione verso il settore dei **Servizi**, dove sono stati attivati il 72,6% dei contratti di lavoro per la popolazione extra UE dell'area a fronte di 50,8% rilevato in ambito nazionale. Tale prevalenza si acuisce per la componente femminile, raggiungendo l'88,5%.

Complessivamente le nuove posizioni lavorative per cittadini non comunitari rappresentano l'11,9% del totale a livello locale. Tale incidenza risulta massima in **Agricoltura** (35,5%) e nelle **Costruzioni** (29,2%).

Al 31 dicembre 2024 sono **8.996 le imprese a titolarità non comunitaria** dell'area veneziana, pari all'1,7% del totale nazionale. In linea con quanto rilevato sul piano nazionale, il loro numero ha subito un aumento rispetto all'anno precedente (+3,7% a fronte del +1,2%), il terzo più alto tra le città in analisi. Venezia si colloca in quarta posizione – tra le Città metropolitane – per incidenza di imprese non comunitarie sul totale delle imprese registrate: 12%, a fronte del 9% in Italia.

Nel 68,2% dei casi si tratta di imprese individuali, tra i cui titolari prevalgono le nazionalità cinese, bangladese e albanese, con incidenze pari rispettivamente a 17,5%, 14,5% e 10,8%.

Nota metodologica

Oggetto dell'indagine e periodo di riferimento

Il Quaderno sulla presenza di migranti nelle Città metropolitane analizza le caratteristiche del fenomeno migratorio in Italia a livello territoriale. L'obiettivo principale della pubblicazione è quello di fornire un'analisi dettagliata della presenza dei cittadini non comunitari nelle 14 Città metropolitane italiane, tenendo in considerazione le variabili strutturali e i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione – laddove possibile - alla dimensione di genere³.

Il periodo di analisi è l'anno 2024 sebbene, per alcuni ambiti, gli ultimi dati disponibili siano relativi all'annualità precedente, il 2023. Il periodo di riferimento è sempre specificato sia nel testo sia nei titoli della tabella o del grafico di presentazione dei dati.

Presentazioni e fonti dei dati

L'analisi si è avvalsa di dati amministrativi e campionari provenienti da diverse fonti, tenendo conto – quando possibile - della dimensione di genere. I dati relativi alle singole Città sono stati confrontati con quelli complessivi dei cittadini non comunitari e, ove opportuno, con quelli sulla popolazione italiana.

Il Quaderno si compone di un'introduzione comparativa delle diverse Città metropolitane e di 14 analisi sintetiche, una per ogni Città metropolitana italiana. L'introduzione e ciascuna sintesi prendono in considerazione tanto le caratteristiche socio-demografiche della popolazione non comunitaria, quanto il suo inserimento nel mondo del Lavoro.

1. Relativamente alle **Caratteristiche socio-demografiche**, vengono analizzate la struttura per età, la presenza di minori (e il loro inserimento nel sistema scolastico), le modalità e i motivi di soggiorno in Italia dei cittadini non comunitari. Le fonti utilizzate sono: ISTAT- Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno⁴ (al 31 dicembre 2024), ISTAT sulle acquisizioni di cittadinanza (2024); Ministero dell'Istruzione e del Merito (anno scolastico 2023/2024).

2. Per l'analisi del **mondo del lavoro**, i dati utilizzati sono desunti da diverse fonti: ISTAT, RCFL - Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro⁵ (media 2024); Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO⁶, al 31 dicembre 2024); Unioncamere – InfoCamere, Movimprese⁷ (al 31 dicembre 2024, per le imprese a titolarità straniera).

³ Per ragioni di significatività statistica non è stato possibile fornire la distinzione per genere dei principali indicatori del mercato del lavoro (tasso di occupazione, disoccupazione, inattività), per le Città metropolitane di Bari, Cagliari, Catania e Palermo.

⁴ I dati sui cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati Terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo).

⁵ La RCFL di ISTAT è un'indagine campionaria trimestrale rivolta agli individui residenti iscritti nelle anagrafi comunali; per questo motivo non rileva informazioni sugli stranieri non residenti, anche se titolari di permesso di soggiorno. L'universo di osservazione comprende quindi esclusivamente la componente regolare della popolazione straniera presente nelle liste anagrafiche, escludendo sia gli stranieri irregolari sia coloro che, pur essendo regolari, non risultano residenti in Italia. In quanto indagine campionaria, alcune variabili non sono state analizzate quando non era garantita la rappresentatività statistica (meno di 1.000 unità). Per ragioni di significatività del campione, inoltre, per le Città metropolitane di Messina e Reggio Calabria non è stato possibile calcolare i principali indicatori del mercato del lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione e inattività). In altre città metropolitane—Bari, Cagliari, Catania e Palermo—non è stato invece possibile fornire la distinzione per genere degli stessi indicatori.

⁶ Il SISCO raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente. L'universo di riferimento esclude i rapporti di lavoro delle forze armate, che interessano le figure apicali e che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare. Infine, non sono stati considerati tra i rapporti di lavoro attivati e cessati i rapporti per attività socialmente utili (LSU).

⁷ I dati Unioncamere considerano il Paese di nascita dell'imprenditore, non la cittadinanza.

